



La presente iniziativa è finanziata nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento

CORTE DI APPELLO DI TRENTO



BILANCIO SOCIALE

2013



Il Bilancio Sociale della Corte di Appello di Trento è stato realizzato nel corso del progetto di *Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari*, finanziato dalla *Provincia Autonoma di Trento* nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo C.R.O. del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, che ha visto il coinvolgimento di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. per la realizzazione del documento.

Si ringrazia tutto il personale che ha collaborato alla stesura del documento.

Indice

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS	1
NOTA METODOLOGICA.....	2
IDENTITÀ E FUNZIONI	4
LE ATTRIBUZIONI DELLA CORTE DI APPELLO.....	4
LA STORIA DEL PALAZZO.....	6
LE RISORSE UMANE: IL PERSONALE DELLA CORTE DI APPELLO.....	9
IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	9
<i>Il personale amministrativo</i>	<i>9</i>
I PORTATORI D'INTERESSE	13
IDENTIFICAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE	13
<i>I portatori di interesse interni</i>	<i>15</i>
<i>I portatori di interesse intermedi</i>	<i>16</i>
<i>I portatori di interesse esterni</i>	<i>17</i>
<i>Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse</i>	<i>18</i>
LE ATTIVITÀ DELLA CORTE DI APPELLO	20
LE ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE.....	20
I PROCEDIMENTI CIVILI.....	22
LE SENTENZE CIVILI.....	27
LA DURATA DEI PROCEDIMENTI CIVILI.....	28
LE ATTIVITÀ DEL SETTORE PENALE.....	29
I PROCEDIMENTI PENALI.....	30
LE SENTENZE PENALI.....	31
RENDICONTO ECONOMICO	35
RISORSE ECONOMICHE	35
SPESE DI GIUSTIZIA.....	36
SPESE PRENOTATE A DEBITO	38
RECUPERO DEI CREDITI	40
<i>Settore Civile</i>	<i>41</i>
<i>Settore Penale.....</i>	<i>42</i>
<i>Campione Civile e Penale</i>	<i>43</i>
<i>Costi di funzionamento</i>	<i>43</i>
<i>Contributo unificato e spese forfetizzate per notifica</i>	<i>46</i>

GESTIONE ESAMI PER AVVOCATI	48
COSTO DEL PERSONALE	49
RENDICONTO ECONOMICO	51
PRESTAZIONE SOCIALE	52
LE ASSENZE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	52
GLI UTENTI.....	53
I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO IN CORSO DELLA CORTE DI APPELLO DI TRENTO.....	57
<i>Potenziamento del funzionamento della struttura e della qualità del servizio</i>	57
<i>Comunicazione e trasparenza</i>	59
<i>La sicurezza e salute dei dipendenti</i>	61
<i>La sicurezza dei dati e delle informazioni</i>	61
<i>La formazione del personale di Magistratura</i>	62
<i>La formazione del personale amministrativo</i>	62
PRESTAZIONE AMBIENTALE	63
LE AZIONI A TUTELA DELL'AMBIENTE	63
OBIETTIVI FUTURI	63

Lettera agli stakeholders

Questa prima edizione del Bilancio Sociale nasce con l'intento di illustrare la struttura, le funzioni, gli obiettivi, le azioni e i risultati della Corte di Appello di Trento in riferimento al triennio 2010-2012. In particolare, attraverso il presente documento, la Corte di Appello intende rafforzare il rapporto di trasparenza instaurato con tutti i suoi interlocutori, ponendo il cittadino al centro dell'attività dell'Ufficio.

Rivolgersi in modo trasparente a questi soggetti, comunicando loro i risultati raggiunti anno dopo anno, mostra soprattutto la volontà di mantenere e possibilmente accrescere la credibilità del nostro lavoro e la fiducia verso l'azione di un'istituzione fondamentale per il funzionamento della Giustizia.

A tal fine il contenuto del documento rende conto anche delle modalità e dei tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, delle risorse pubbliche impiegate e dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio.

Attraverso la descrizione di questi indicatori di prestazione, la Corte di Appello di Trento non solo informa i portatori di interesse (*stakeholders*) sull'attuale situazione dell'Ufficio, ma contribuisce anche al dibattito pubblico sul "sistema Giustizia", oggi particolarmente incentrato sul miglioramento organizzativo e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi istituzionali in tempi ragionevoli.

Dar conto delle prestazioni dell'Ufficio rappresenta, inoltre, uno strumento interno di monitoraggio necessario per il miglioramento continuo della qualità e dell'efficienza del servizio.

Per la sua realizzazione è stato fondamentale l'apporto di tutto il personale, che in questa sede ringraziamo per la meticolosità e l'impegno dimostrati nell'affrontare un lavoro differente dalle attività tradizionalmente svolte.

Il Dirigente Amministrativo

Dott. Domenico Valter Presta

Il Presidente

Dott. Carlo Maria Grillo

Nota metodologica

La realizzazione del presente documento deriva da un processo di coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa dell'Ufficio. Infatti, ogni area ha fornito un prezioso contributo qualitativo e quantitativo, che ha consentito di individuare gli indicatori di prestazione e conseguentemente di dare conto dei risultati raggiunti, mettendo in luce l'identità dell'Ufficio, le sue funzioni, le attività svolte, la gestione delle risorse economiche e le ricadute dell'attività sui portatori di interesse.

Il documento rispetta le principali linee guida internazionali per la rendicontazione di sostenibilità e le buone pratiche in materia di bilancio sociale per le pubbliche amministrazioni, e in particolare le linee guida emanate dal *Global Reporting Initiative* (GRI/G3) per il settore pubblico e le linee guida del GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

Gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; laddove possibile e solo marginalmente, in mancanza di dati esaurienti, si è fatto ricorso a stime. In ogni caso, a meno di eccezioni opportunamente segnalate, tutti i dati si riferiscono al triennio 2010 – 2012.

Nel documento è stata dedicata particolare attenzione ai temi valutati più rilevanti sia con riferimento all'attività svolta dalla Corte di Appello, sia rispetto ai suoi portatori di interesse.

La struttura del documento risulta articolata nelle sezioni indicate nella successiva figura:

Sezione	Contenuti
Identità	Presentazione della Corte d'Appello e del suo ruolo nel sistema giudiziario
funzioni e competenze	Presentazione delle attività e competenze della Corte di Appello
I portatori di interesse	Presentazione dei portatori di interesse della Corte di Appello
Le attività	Presentazione delle attività della Corte di Appello nel triennio 2010 - 2012
Rendiconto Economico	Analisi delle risorse finanziarie gestite dalla Corte di Appello distinte per destinazione
Prestazione sociale	Illustrazione qualitativa e quantitativa delle relazioni di scambio con i principali stakeholders
Obiettivi futuri	Descrizione degli obiettivi di miglioramento individuati dalla Corte di Appello

Figura 1: Struttura del Bilancio Sociale

È bene precisare che **il presente documento non contiene i dati economici relativi all'ufficio della Corte di Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano**, in quanto il progetto della Corte trentina e quello della sua Sezione distaccata di Bolzano hanno ricevuto due distinti autorizzazioni ministeriali, con conseguenti

finanziamenti del Fondo Sociale Europeo erogati, rispettivamente, dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Considerato che lo stato avanzamento dei lavori relativo al progetto bolzanino non consente di poter raccogliere, nell'immediato, le informazioni necessarie per un solo Bilancio sociale riferito a entrambi gli Uffici per l'anno 2012, si rendono pubblici gli esiti del lungo e laborioso lavoro svolto in via prevalente per la Corte di Appello di Trento, con riserva di futura integrazione con i dati statistici e di spesa della Sezione distaccata di Bolzano.

Il Bilancio si conclude con una sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Corte di Appello ha individuato in relazione alle principali tematiche di responsabilità sociale, sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento.

Identità e funzioni

Le attribuzioni della Corte di Appello

Le attribuzioni della Corte d'appello riguardano:

- a) l'esercizio della giurisdizione nelle cause di appello avverso le sentenze pronunciate in primo grado dai tribunali in materia civile, lavoro e penale; è giudice di appello nei processi a carico di minorenni e sui gravami contro provvedimenti in materia di potestà genitoriale, tutele, di adozione e legittimazione dei minori degli anni 21 e, in genere, degli affari civili di competenza del Tribunale per i minorenni (art. 32 RDL 20/7/1934 n.1404);
- b) l'esercizio delle funzioni a essa deferite dal codice di procedura penale, diverse da quelle afferenti il giudizio di appello avverso le sentenze pronunciate nel dibattimento di primo grado; deliberazioni in camera di consiglio nei casi previsti dal codice di procedura civile e conoscenza degli altri affari devoluti dalle legge.

Nel settore civile, La Corte d'Appello di Trento è prevalentemente giudice di secondo grado sulle sentenze e i provvedimenti dei Tribunali di Trento e di Rovereto, mentre ha competenza sull'intero Distretto in materia di impresa.

È giudice di primo e unico grado di merito per:

- equa riparazione ai sensi della legge n. 89/2001, comunemente conosciuta come Legge Pinto in materia di indennizzo per l'irragionevole durata dei processi;
- opposizione alla stima delle indennità di espropriazione qualora le indennità determinate in via amministrativa nei procedimenti di espropriazione per pubblica utilità siano contestate dagli aventi diritto;
- delibazione di sentenze ecclesiastiche dichiarative di nullità del matrimonio concordatario, controversie aventi ad oggetto attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di volontaria giurisdizione.

Altre specifiche competenze, ad esempio in materia di esecutività di lodi arbitrali, sono attribuite dalla legge al Presidente della Corte d'Appello.

Nel settore penale la Corte d'Appello svolge funzioni di giudice di secondo grado decidendo sulle impugnazioni proposte dall'imputato, dal Procuratore della Repubblica, dal Procuratore Generale e dalla parte civile avverso le sentenze pronunciate dai Tribunali (in composizione collegiale e monocratica), dai GUP (Giudice dell'udienza preliminare) di Trento e di Rovereto. L'imputato può proporre personalmente impugnazione (appello).

Le decisioni della Corte d'Appello sono impugnabili con ricorso alla Corte di Cassazione.

La Corte ha competenze anche quale giudice di unico grado di merito nei seguenti casi:

- in materia di rapporti internazionali con le autorità giudiziarie di altri paesi, occupandosi di estradizione, consegna in esecuzione di Mandato di Arresto Europeo, riconoscimento di sentenze straniere di condanna, rogatorie internazionali (assunzioni di atti processuali in Italia su richiesta di giudici stranieri);

- sulle domande di “Riparazione (indennizzo) per ingiusta detenzione”, qualora l’imputato sia stato prosciolto e abbia subito, senza averne dato causa per dolo o colpa grave, custodia cautelare;
- sulle domande di “Riparazione dell’errore giudiziario” qualora l’imputato, dopo essere stato condannato con sentenza definitiva, venga prosciolto a seguito di giudizio di revisione

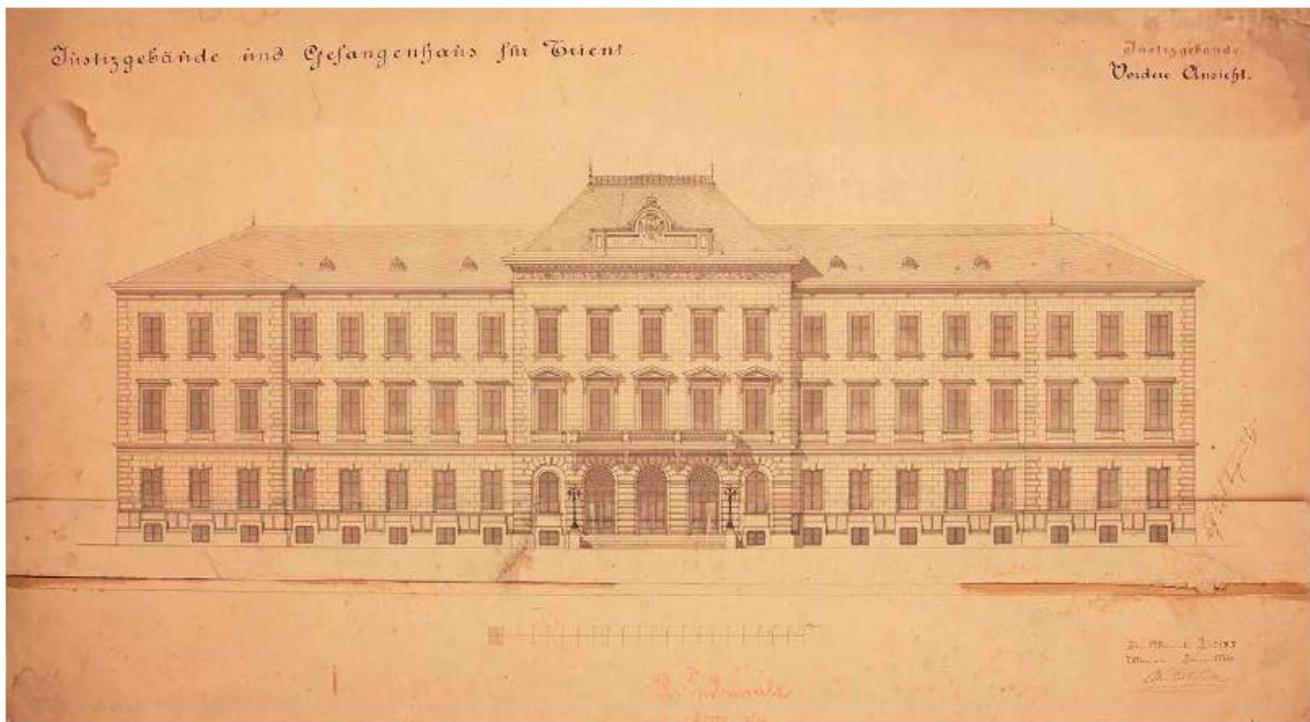
Nell’ambito dei procedimenti di propria competenza, la Corte:

- può ammettere le parti private (imputato e parte civile), che già non ne fruiscono, al beneficio del patrocinio a spese dello Stato qualora ne ricorrano i presupposti di legge (non superamento del limite di reddito complessivo, periodicamente rivalutato, del nucleo familiare);
- in tema di misure cautelari (ad es. custodia in carcere, arresti domiciliari) decide sulle istanze relative alla libertà personale, potendo disporre la revoca e/o la sostituzione delle predette misure sia in senso di attenuazione sia di aggravamento. L’imputato può proporre personalmente tali istanze.

In seno alla Corte d’Appello è incardinato il “Consiglio Giudiziario”, che nella sua composizione ristretta, è composto da magistrati togati (due componenti di diritto - Presidente della Corte d’Appello e Procuratore Generale - altri sei eletti dai magistrati del Distretto di cui due sono requirenti e quattro giudicanti).

Tale organo ha funzioni decentrate rispetto al Consiglio Superiore della Magistratura svolgendo attività istruttoria e di formulazione di pareri (funzionali alle decisioni che deve assumere il CSM) per quanto riguarda le valutazioni di professionalità dei magistrati, i pareri in caso di conferimento di ufficio direttivo e semidirettivo o di domanda di mutamento delle funzioni; l’organizzazione dell’attività giurisdizionale che si attua attraverso la predisposizione delle “Tabelle di composizione degli Uffici Giudiziari aventi durata triennale”, è parimenti assoggettata alla valutazione del Consiglio, che rilascia pareri. Con le tabelle si disciplinano, dal punto di vista organizzativo, le attività giurisdizionali della Corte e di tutti gli altri Uffici del Distretto (calendari di udienza, formazione delle sezioni, attribuzioni di materie alle stesse, criteri di distribuzione degli affari ai magistrati, criteri di sostituzione dei predetti in caso di impedimento etc.).

La storia del Palazzo

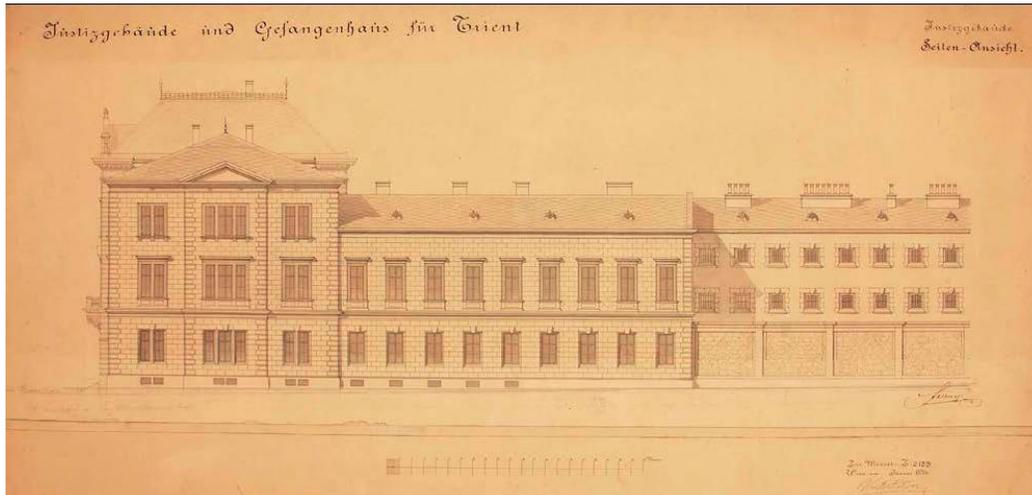


Preziosa testimonianza dell'epoca austroungarica, il Palazzo di Giustizia di Trento - unitamente al complesso delle carceri ad esso annesso - fu progettato nel 1876 dall'architetto viennese Karl Schaden (1843-1914), su impulso del Dipartimento per i grandi Edifici del Ministero degli Interni di Vienna.

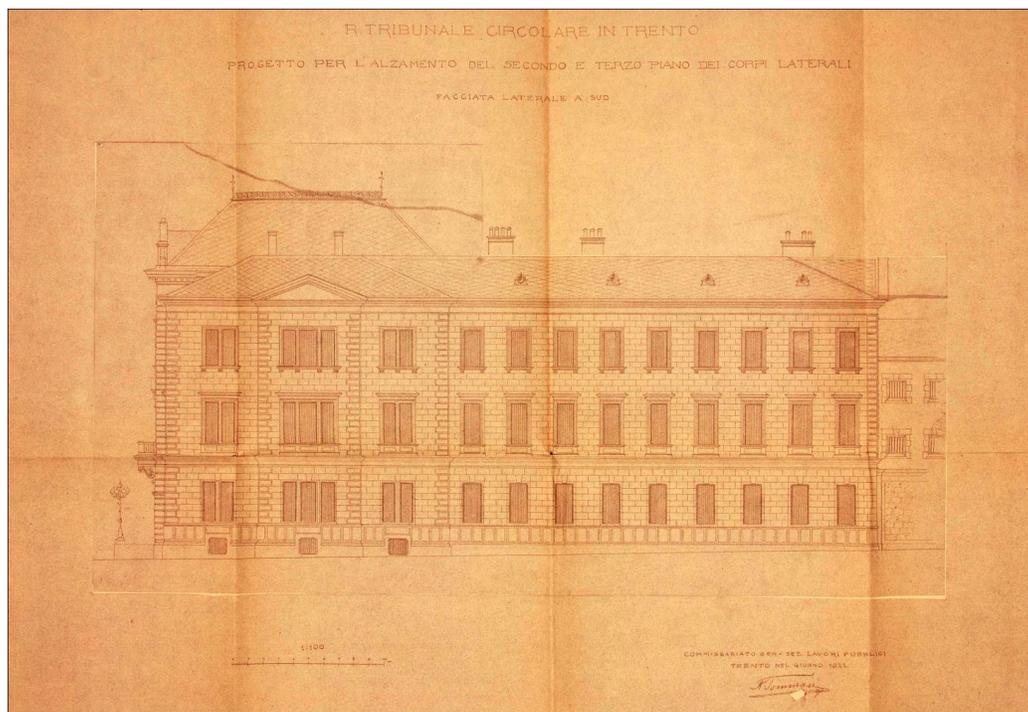


Attilato ed elegante nella sua giubba bianca sopra i pantaloni rossi il Kaiser esce dal Tribunale di largo Pigarelli dopo l'inaugurazione del Palazzo di Giustizia. Francesco Giuseppe si presenta da solo e saluta con un cenno di mano alla feluca il picchetto in armi e la folla che si indovina alle spalle del fotografo. E' il 1894 (Foto Rossetti, 1894, Archivio fotografico storico, Servizi Beni culturali Provincia di Trento)

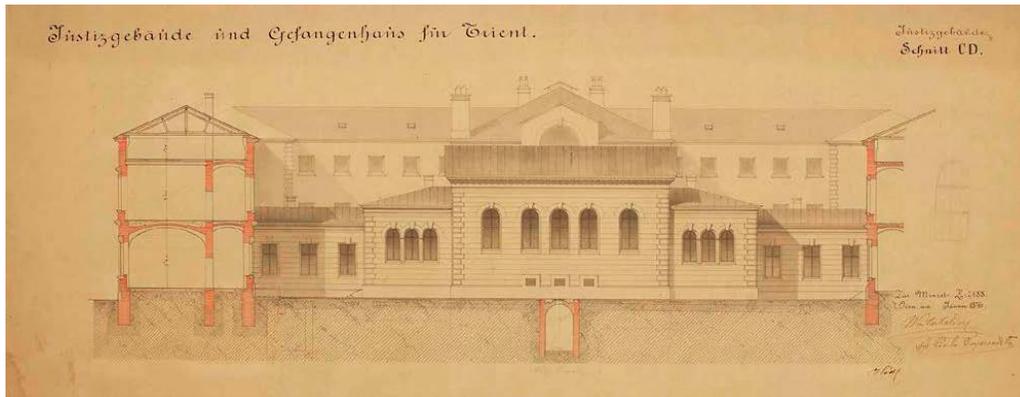
Un'epigrafe posta all'ingresso del Palazzo ne commemora l'inaugurazione, presumibilmente avvenuta nel 1881. Inizialmente progettato come un edificio in linea, in cui il Palazzo del Tribunale e le carceri si sviluppavano costituendo un corpo compatto.



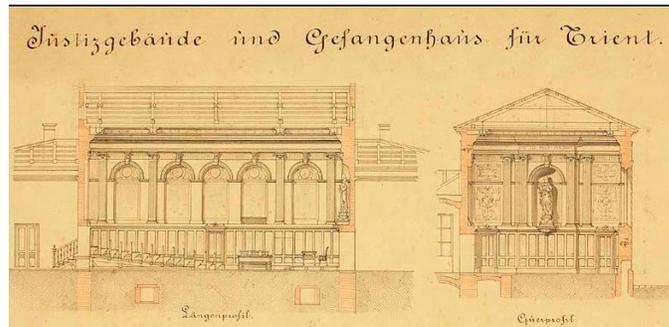
Nel giugno del 1922, dopo l'annessione al Regno d'Italia, venne elaborato ad opera dell'architetto trentino Tommasi il progetto per l'innalzamento del secondo e terzo piano dei corpi laterali. Il Palazzo perde così la sua compattezza, e inizia a trasformarsi in un edificio ad U.



Nel tempo, si susseguono numerose trasformazioni e modifiche delle superfici originarie, tra cui la più significativa la demolizione nel 1966 dell'originaria Aula di Corte d'Assise, all'epoca prospiciente le carceri a mo' di monito, con la successiva costruzione di un edificio su tre piani, attualmente ospitante l'aula della Corte d'Assise e, ai piani superiori, altri Uffici giudiziari.



Successivamente il Palazzo subisce molte sistemazioni interne per l'adeguamento alle esigenze amministrative e burocratiche, con parziale sostituzione delle pavimentazioni originali. Agli anni '90 risale la ristrutturazione interna del sottotetto - corrispondente all'attuale III piano, ospitante gli uffici di contabilità e la biblioteca distrettuale della Corte di Appello - del quale sono state salvate le originali e splendide travi a vista, nonché parte della muratura dell'epoca.



Vista e sezione della antica aula di Assise in stile liberty demolita nel 1966.

Nel 2001 la Commissione Beni Culturali ha decretato l'interesse storico artistico del Palazzo del Tribunale, ai sensi degli artt. 2 e 6 del D. Lgs. 29.10.1999, n. 490.

Diversa è stata la sorte del complesso carcerario, che - pur essendo stato dichiarato di non interesse storico artistico con provvedimento della Commissione Beni Culturali di data 27 ottobre 1993 - ha invece subito molte meno modifiche rispetto al progetto di fine '800, rispecchiandone piuttosto fedelmente l'originario spirito costruttivo, e custodisce al suo interno la bella ed ampia Cappella del Buon Pastore, ricca di pregevoli elementi architettonici e di arredo, citata anche da Ottone Brentari (in Guida di Trento, 1891), che ne ricorda la benedizione nell'autunno del 1881 e l'intitolazione al Buon Pastore.

Dal 2011 le carceri sono state dismesse, e i detenuti trasferiti nel nuovo complesso carcerario di Spini di Gardolo.

Le Risorse Umane: il personale della Corte di Appello

Il personale di Magistratura

Il numero e la tipologia di magistrati operanti negli Uffici Giudiziari sono determinati dalle piante organiche definite dal Ministero della Giustizia. Dai dati raccolti, la composizione effettiva del personale di Magistratura risulta essere la seguente:

QUALIFICA	CORTE APPELLO TRENTO				C. APP. TRENTO - SEZ DIST. BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE		PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	
Presidente	1	1	-	-				
Presidenti di Sezione	3	3	-	-	2	2	-	-
Consiglieri	10	9	1	10%	7	6	1	14%
Giudici								
Magistrato Distrettuale	1	1	-	-				
TOTALE Magistrati	15	14	1	10%	9	8	1	11%

Tabella 1: Organico e vacanze personale di Magistratura

Fonte: Direzione amministrativa Corte di Appello – Dati aggiornati al 25/10/2013

Rispetto a quanto previsto dalla pianta organica si riscontra un tasso di scopertura del personale di Magistratura pari al 7% per la Corte di Appello di Trento e dell'11% per la sezione distaccata di Bolzano.

Il personale amministrativo

La pianta organica della **Corte di Appello di Trento** prevede **51 unità lavorative** (compreso il Dirigente Amministrativo), come illustrato nella tabella seguente. A fronte di questo dato le **unità del Ministero della Giustizia in organico** risultano **38**, con un **tasso di scopertura** rispetto alla pianta organica **del 31% circa (pari a 16 risorse sul totale¹)**.

Qualifica	Pianta organica	Unità dipendenti MdG in organico	Di cui: applicati, distaccati comandati verso altri uffici	In servizio			Vacanze
				Unità effettive	Di cui:		
				Unità in part-time	Applicati distaccati comandati da altri uffici		
Dirigente	1	1		1			-
Terza Area							
Direttore Amministrativo	3	1		1			2
Funzionario Contabile	5	4	1	3			1
Funzionario giudiziario	10	8		8	2		2
Funzionario Bibliotecario	1	1		1	1		
Funzionario linguistico	1	1		1	1		
Seconda Area							
Cancelliere	3	3		4		1*	
Contabile	2	5		5			+3
Assistente giudiziario	7	5		5	1		2
Operatore giudiziario	10	3		4	1	1	7
Conducente automezzi	2	2		2			

¹ Il dato delle vacanze viene calcolato per singolo profilo professionale ed è dato dalla differenza tra le unità previste in pianta organica e le unità dipendenti del Ministero della Giustizia in organico. Si precisa che ai fini del calcolo non è stato incluso il personale applicato, distaccato o comandato perché si tratta di applicazioni temporanee. Inoltre le unità in part time sono state considerate al pari delle altre senza considerare il numero di ore effettivamente prestate.

Prima Area							
Ausiliario	6	4	1	3			2
Totale personale amministrativo	51	38	2	38	6	2	16
Terza Area							
Funzionario UNEP	9+ (6 EX NEP)	7		7			8
Seconda Area							
Ufficiale Giudiziario	5+ (2 EX NEP)	4	2	2			3
Assistente Giudiziario	4+ (2 EX NEP)	4	1	3		2***)	2
Totale personale UNEP	28	15	3	12		2	13

*) Dipendente Regione Autonoma TAA **) compreso tra i distaccati verso altri uffici ***) profili inferiori

Tabella 2: Personale amministrativo previsto in organico e in servizio presso la Corte di Appello di Trento

Fonte: Direzione Amministrativa Corte di Appello - Dati aggiornati al 14.9.2013

La pianta organica della **Sezione distaccata di Trento** prevede invece **30 unità lavorative** (compreso il Dirigente Amministrativo), come illustrato nella tabella seguente. A fronte di questo dato le **unità del Ministero della Giustizia in organico** risultano **20**, con un **tasso di scopertura** rispetto alla pianta organica del **33% circa (pari a 10 risorse sul totale)**.

Qualifica	Pianta organica	Unità dipendenti MdG in organico	Di cui: applicati, distaccati comandati verso altri uffici	In servizio			Vacanze
				Unità effettive	Di cui:		
					Unità in part-time	Applicati distaccati comandati da altri uffici	
Dirigente	1	1		1			
Terza Area							
Direttore Amministrativo	3	0		1			3
Funzionario Contabile	1	0					1
Funzionario giudiziario	2	2		2			
Funzionario linguistico	4	2		2			2
Seconda Area							
Cancelliere	4	4		5		1*	+1
Contabile	1	1		1			
Assistente giudiziario	4	3		3			1
Assistente informatico	2						2
Operatore giudiziario	4	4		4			0
Conducente automezzi	2	2		2			
Prima Area							
Ausiliario	2	1		1			1
Totale personale amministrativo	30	20		21			10
Terza Area							
Funzionario UNEP	7+ (9 EX NEP)	9		9			7
Seconda Area							
Ufficiale Giudiziario	7+ (5 EX NEP)	6		6			6
Assistente Giudiziario	8+ (7 EX NEP)	7		7			8
Totale personale UNEP	43	22		22			21

(*) dipendente Regione Autonoma

Tabella 3: Personale amministrativo previsto in organico e in servizio presso la Sezione distaccata di Bolzano

Fonte: Direzione Amministrativa Sezione Distaccata di Bolzano - Dati aggiornati al 14.9.2013

Per quel che concerne la composizione del **personale amministrativo in organico**, escludendo il Dirigente, si osserva che il 49% appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei magistrati all'udienza e gli adempimenti di cancelleria. Il 40% è costituito da unità appartenenti alla terza area, ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 11% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

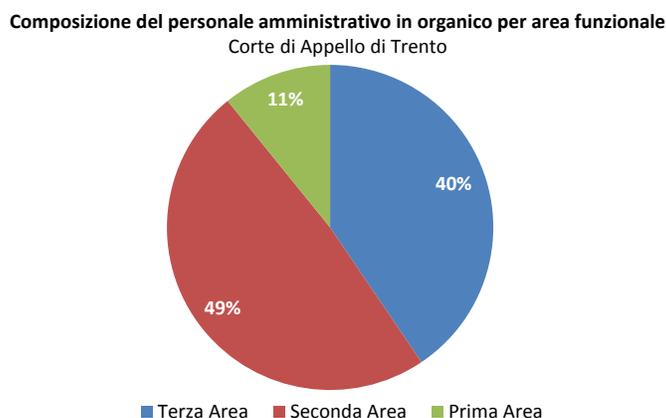


Figura 2: Composizione personale amministrativo

Fonte: Direzione Amministrativa Corte di Appello di Trento - Dati aggiornati al 14.9.2013

Per la Sezione distaccata di Bolzano la composizione del personale amministrativo in organico è la seguente: 74% seconda area, 21% terza area e 5% prima area.



Figura 3: Composizione personale amministrativo

Fonte: Direzione Amministrativa Sezione distaccata di Bolzano - Dati aggiornati al 14.9.2013

È importante sottolineare, per quanto concerne la **Corte di Appello di Trento** l'assenza di **2 direttori amministrativi** (terza fascia) nonostante la pianta organica ne preveda 3 (-66%). A questa si aggiunge la vacanza di **7 operatori giudiziari** a fronte dei 10 previsti dalla pianta (-70%) e **2 funzionari giudiziari** a fronte dei 10 previsti dalla pianta (-20%).

Per quanto concerne la **Sezione distaccata di Bolzano**, la scopertura più evidente è data dall'**assenza dei 3 direttori amministrativi** previsti dalla pianta organica (-100%).

Approfondimento: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Terza Area Funzionale

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO**: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO**: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

- **CANCELLIERE**: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **ASSISTENTE GIUDIZIARIO**: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **OPERATORE GIUDIZIARIO**: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- **CONDUCENTE DI AUTOMEZZI**: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- **AUSILIARIO**: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

I portatori d'interesse

Identificazione dei portatori di interesse

L'attività della Corte di Appello di Trento si rivolge istituzionalmente a chiunque sia portatore di interessi tutelabili innanzi a un'Autorità Giudiziaria.

La Corte di Appello eroga, inoltre, vari servizi quali, ad esempio esami per avvocati, pagamento delle spese di Giustizia, servizi elettorali, biblioteca, etc..

Nel manuale *“Rendere conto ai cittadini. Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche.”*, pubblicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni, si afferma che *“l'amministrazione pubblica [...] non ha bisogno di andare a caccia dei propri stakeholders, ma deve semplicemente ripensare e dare voce a tutti coloro per i quali la propria attività si legittima e acquista un significato di servizio o di politica pubblica, che sono poi i cittadini, le imprese e le istituzioni destinatari di servizi o beneficiari di interventi pubblici”*. Tuttavia, l'individuazione dei portatori di interesse nei confronti dell'Ufficio appare opportuna soprattutto per definire e attuare adeguate strategie e politiche di miglioramento continuo.

È possibile distinguere i portatori di interesse in due categorie: primari e secondari, a seconda dell'intensità del rapporto che li lega alla Corte di Appello di Trento. All'interno di questa bipartizione si possono ancora distinguere tra portatori di interesse interni, intermedi ed esterni, in funzione, rispettivamente, dell'appartenenza all'organizzazione giudiziaria o amministrativa della stessa Corte di Appello di Trento (portatori di interesse interni), o ad altra organizzazione giudiziaria o amministrativa che entra in contatto con la Corte (portatori di interesse intermedi) o, infine, dell'estraneità rispetto ad una organizzazione giudiziaria o amministrativa (portatori di interesse esterni).

Nella figura seguente sono rappresentati a titolo esemplificativo i portatori di interesse della Corte di Appello di Trento.

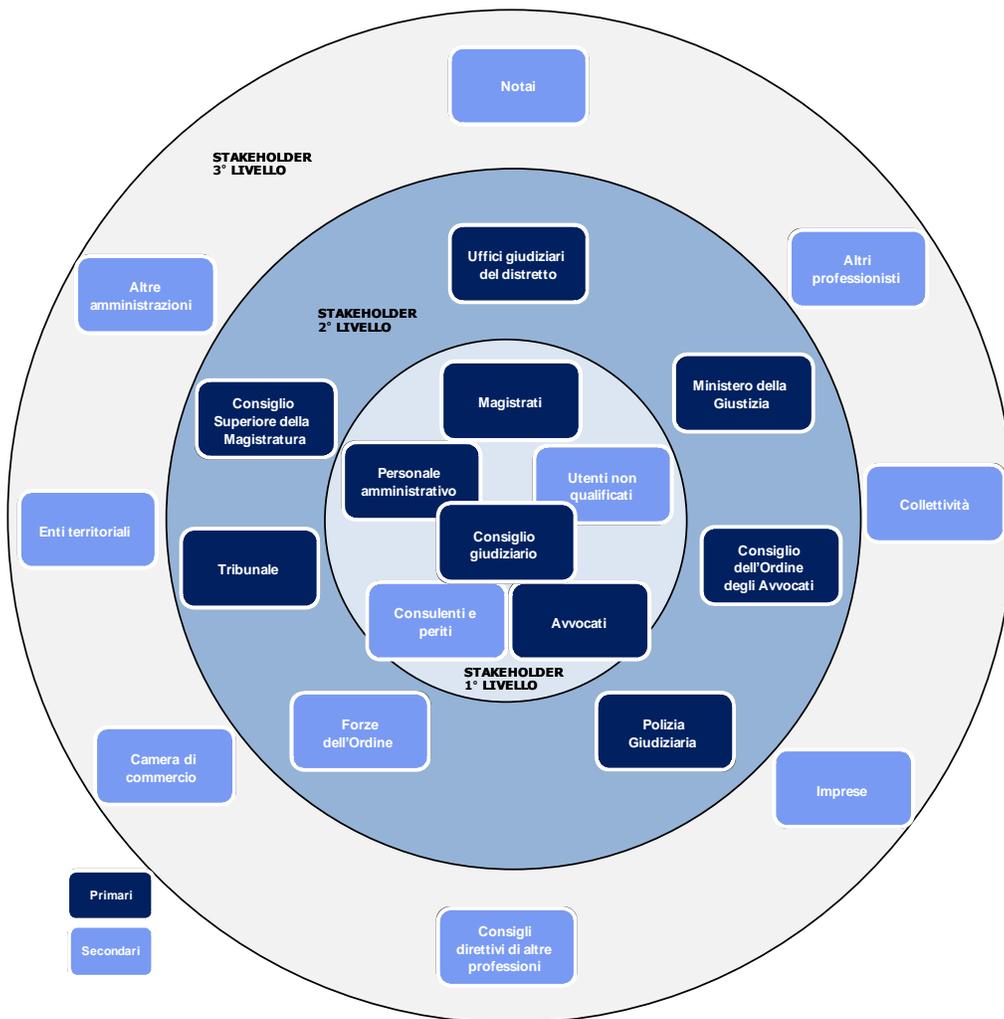


Figura 4: I portatori di interesse della Corte di Appello di Trento

Alla luce della ripartizione fra interni, intermedi ed esterni, nelle pagine seguenti si offre una breve descrizione di alcuni fra i più significativi portatori di interesse, evidenziando per ognuno di essi le principali caratteristiche e la natura dei rapporti con la Corte di Appello di Trento.

Per quel che concerne, invece, le iniziative adottate nelle relazioni con tali soggetti si rinvia al capitolo sulle prestazioni sociali.

I portatori di interesse interni

Personale Amministrativo e di Magistratura

I principali portatori di interesse interni sono rappresentati dai magistrati e dal personale amministrativo che, con la loro attività, garantiscono il funzionamento della Corte e, conseguentemente, sono espressione di interessi diretti, professionali e personali.

Il personale interno costituisce il portatore di interesse più rilevante, poiché rappresenta l'Ufficio e ne testimonia, attraverso i comportamenti assunti quotidianamente, i valori fondanti della Corte: professionalità, serietà, attendibilità e reputazione.

Gli interessi dei collaboratori verso l'Ufficio Giudiziario consistono nel ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti, sviluppare un proprio percorso di crescita professionale, essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali richieste dalla collettività, vedere tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale in un ambiente di lavoro che garantisca il rispetto delle pari opportunità e metta a disposizione le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività assegnate.

Consiglio Giudiziario

In composizione ordinaria: svolge un ruolo consultivo rispetto alle competenze deliberative che l'ordinamento riserva al Consiglio superiore della magistratura, nell'amministrazione del corpo magistratuale; infatti, rende pareri sulle tabelle organizzative degli Uffici sulle materie attinenti alle diverse competenze attribuite allo stesso ed esercita la vigilanza sull'andamento degli Uffici Giudiziari del Distretto.

In composizione togata (senza l'intervento degli Avvocati e del Professore universitario): formula pareri per la valutazione di professionalità dei magistrati, nei procedimenti volti all'assegnazione o al conferimento delle funzioni (anche direttive e semidirettive); nel caso di passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti e viceversa, ex art. 13, comma 3, D.lgs. n. 160/2006; sulle richieste di autorizzazione ad incarichi extragiudiziari, nelle procedure di nomina, conferma, revoca e decadenza dei magistrati onorari, sulle situazioni di possibile rilevanza ex artt. 18 e 19 O.G..

In composizione autonoma (sezione Giudici di Pace), formula pareri e proposte sull'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici del giudice di pace del Distretto. Riguardo alla nomina, al tirocinio, all'idoneità dopo il primo quadriennio, alla decadenza e alla dispensa dall'ufficio dei magistrati onorari investiti delle funzioni di giudice di pace, provvede su proposta del Presidente della Giunta Regionale (D. L.vo 16 marzo 1992, n. 267 "norme di attuazione dello statuto speciale del T.A.A."), osservate le altre norme in materia stabilite dall'O.G..

I portatori di interesse intermedi

Gli Uffici Giudiziari del Distretto

La Corte di Appello, grazie alla sua posizione di vertice, ha rapporti costanti con gli Uffici Giudiziari del Distretto, ossia i Tribunali di Bolzano, Rovereto e Trento, la Procura Generale della Repubblica, le Procure della Repubblica, la Procura e il Tribunale per i Minorenni di Trento e di Bolzano, l'Ufficio e il Tribunale di Sorveglianza di Trento e di Bolzano e gli Uffici del Giudice di Pace. La Corte, nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento e di indirizzo di tutti gli Uffici Giudiziari giudicanti del Distretto, collabora pienamente con questi Uffici al fine di garantire un'adeguata gestione e celerità dei procedimenti.

Ministero della Giustizia

La Corte mantiene contatti costanti con il Ministero della Giustizia in virtù del suo duplice ruolo di Ufficio Giudiziario di secondo grado e di vertice del Distretto col compito di coordinare tutti gli organi giurisdizionali (ad esempio l'Ufficio statistico della Corte ha competenza sull'intero Distretto e provvede a raccogliere alcuni dati richiesti dal Ministero). Il Ministero emana provvedimenti di indirizzo e supporta l'Ufficio fornendo strumenti e risorse, materiali e umane, volte a garantirne il corretto funzionamento.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati

L'Ordine rappresenta gli Avvocati e tutela i loro interessi confrontandosi con la Corte di Appello sulle questioni di reciproco interesse e competenza. L'Ordine è considerato un portatore di interesse differente rispetto ai singoli avvocati poiché l'interazione con l'Ufficio Giudiziario avviene su un livello più alto: le tematiche affrontate, infatti, non riguardano generalmente i singoli procedimenti, ma sono maggiormente orientate al funzionamento complessivo della Corte.

L'Ordine, inoltre, svolge un ruolo istituzionale che si sostanzia nella valutazione della sussistenza delle condizioni per il patrocinio a spese dello Stato nelle cause civili. Sotto questo profilo, le ricadute sull'Ufficio Giudiziario e, in senso più ampio, per la collettività sono notevoli in termini di attività e costi.

Consiglio Superiore della Magistratura

Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) è l'organo di autogoverno dei magistrati. Fra la Corte di Appello, sede del Consiglio Giudiziario, e il CSM esiste un rapporto di collaborazione reciproca tesa a garantire l'ottimale funzionamento degli Uffici giudiziari del Distretto e dunque della stessa Corte, tramite l'approvazione delle cosiddette "tabelle" che definiscono l'organizzazione dell'attività giurisdizionale e l'assegnazione per il trasferimento dei magistrati.

Forze dell'ordine

Le Forze dell'ordine sono composte da numerosi corpi nazionali e locali quali Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale e Locale. Tutte, a seconda delle funzioni specifiche di ciascun corpo, hanno i rapporti di potenziale collaborazione con la Corte.

Fra le numerose funzioni svolte sulla base delle esigenze e delle tempistiche dettate dall'Ufficio è possibile ad esempio citare la traduzione di detenuti imputati nei processi, garantire la viabilità e la sicurezza in occasione di impegni elettorali, manifestazioni (inaugurazione Anno Giudiziario), etc..

I portatori di interesse esterni

Gli utenti

L'utente rappresenta una delle principali categorie di portatori di interesse esterni di un'organizzazione pubblica. L'utente, infatti, è colui che fruisce direttamente del servizio, valutandone la qualità in termini di efficacia ed efficienza. È pertanto il soggetto che deve essere posto al centro dell'agire della Pubblica Amministrazione. Gli utenti della Corte di Appello di Trento possono essere suddivisi in due categorie: "utenti qualificati" (es. avvocati, consulenti, notai, etc.) e "utenti comuni" (cittadini).

La prima tipologia è quella numericamente più significativa, utilizza costantemente i servizi della Corte, ha una conoscenza approfondita della materia giuridica, dialoga costantemente con il personale, ha maggior dimestichezza e conoscenza della logistica e del funzionamento dell'Ufficio e delle sue varie strutture organizzative.

L'utenza non specializzata è composta da privati cittadini che generalmente non hanno conoscenza ed esperienza delle attività giudiziarie, della logistica e dei servizi erogati dall'Ufficio e, pertanto, richiede un maggiore livello di assistenza. Sotto questo profilo, la Corte di Appello di Trento si è dotata di due preziosi strumenti per veicolare le informazioni: la carta dei servizi e il sito web (www.ca.trento.giustizia.it).

Inoltre, per quel che concerne in particolare gli aspetti logistici e di suddivisione degli spazi accessibili al pubblico, la Corte di Appello di Trento è dotata di un sistema di cartellonistica costantemente verificato e aggiornato che guida l'utenza ed agevola la fruizione dei servizi.

Le Istituzioni e gli Enti Pubblici

La Corte si relaziona costantemente con altre Istituzioni ed Enti Pubblici, consapevole del fatto che è necessario interagire e concertare la propria azione con le altre pubbliche amministrazioni per erogare un servizio efficace ed efficiente.

L'Ufficio ha interazioni frequenti anche con i Comuni del Distretto, per il mantenimento e l'aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio. I rapporti con il Comune di Trento sono particolarmente intensi e frequenti. Questo, infatti, cura la manutenzione ordinaria e, su delega della Provincia Autonoma di Trento, proprietaria del Palazzo di Giustizia, anche di quella straordinaria.

Le Istituzioni e gli Enti Pubblici possono, inoltre, avere un interesse concreto nelle attività della Corte anche in qualità di beneficiari diretti dei servizi, trovandosi ad essere talvolta parti processuali nei procedimenti portati all'esame del Giudice di appello.

La Collettività

Il termine collettività racchiude una serie di soggetti che fanno parte della comunità e del territorio di riferimento della Corte di Appello di Trento: cittadini, lavoratori, imprese, associazioni, etc.. Tra i portatori d'interesse dell'Ufficio, la collettività è certamente uno dei più rilevanti perché identificabile con una molteplicità di richieste eterogenee, che tuttavia si traducono nella comune necessità di disporre di un sistema giudiziario locale efficace e tempestivo. Le attività della Corte hanno infatti ricadute dirette ed effetti concreti su aspetti come la garanzia dei diritti, in particolare dei soggetti deboli, la percezione di sicurezza, la tutela della proprietà. Nei rapporti con la collettività è quindi fondamentale da un lato adottare forme e metodi di comunicazione adeguati, dall'altro, perseguire un approccio basato sulla trasparenza e chiarezza delle attività svolte, delle criticità riscontrate e dei risultati conseguiti dall'Ufficio nello svolgimento delle proprie attività.

I Fornitori

I fornitori sono coloro che rispondono alle esigenze di approvvigionamento di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle attività della Corte di Appello. Il loro interesse risiede nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti, sulle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti. Per l'approvvigionamento delle risorse materiali l'Ufficio si attiene alle normative sugli acquisti pubblici e alle direttive impartite del Ministero della Giustizia. La Corte mantiene un rapporto con i fornitori improntato alla massima trasparenza e alla reciproca massimizzazione dei benefici.

Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse

I fattori che caratterizzano e qualificano la gestione dei rapporti con le principali categorie di portatori di interesse dell'Ufficio sono state raggruppate per aree tipiche di responsabilità sociale, distinguendo tra attività dell'Ufficio, risultati sociali, economici e ambientali.

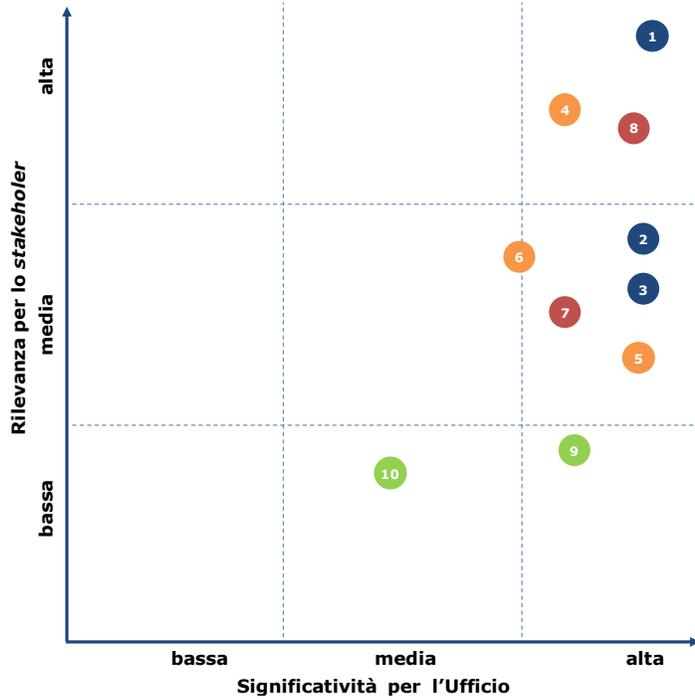
Per ciascuna area, le tematiche trattate dal presente bilancio sociale sono state identificate in base al criterio di materialità, ovvero di significatività degli argomenti per l'Ufficio e per i suoi interlocutori.

In particolare, per selezionare gli argomenti da includere nel documento sono stati innanzitutto esaminati i temi di responsabilità sociale trattati negli studi di importanti istituti di ricerca e frequentemente affrontati dai media nazionali e internazionali.

In secondo luogo, tali argomenti sono stati selezionati in funzione della loro capacità di incidere sull'organizzazione e della loro potenziale influenza sulle principali categorie di portatori di interesse individuate.

La successiva figura rappresenta la matrice di materialità degli aspetti sui quali è stata focalizzata l'attenzione nel presente bilancio.

Corte di Appello di Trento
Matrice di materialità
Stakeholder



Performance delle Attività

- 1 Tempi medi per l'erogazione dei servizi
- 2 Dotazioni materiali e infrastrutturali
- 3 Attivazione di servizi on-line e siti web

Performance Sociale

- 4 Trasparenza ed accesso alle informazioni
- 5 Sicurezza dei dipendenti
- 6 Sicurezza, pulizia e decori degli ambienti

Performance Economica

- 7 Contenimento spese di funzionamento
- 8 Efficienza gestionale

Performance Ambientale

- 9 Consumi di carta risorse materiali
- 10 efficienza energetica

Figura 5: Matrice di materialità

Le attività della Corte di Appello

Il capitolo ha l'obiettivo di analizzare le principali attività dei diversi settori dell'Ufficio in termini quali-quantitativi. I dati di origine sono stati estratti dai diversi applicativi ministeriali ed opportunamente elaborati per fornire una visione sintetica e d'insieme dell'operato dell'Ufficio.

Le attività del settore civile

Nel processo civile davanti alla Corte d'Appello le parti stanno in giudizio col ministero e l'assistenza di un difensore. Il processo è disciplinato dal codice di procedura civile, che prevede un rito ordinario e riti speciali per particolari materie, come il rito del lavoro, e procedimenti più snelli, definiti sommari. Nel corso del processo, le parti, rappresentate dai loro difensori, illustrano le proprie difese oralmente in udienza e con atti scritti.

L'attività giurisdizionale è documentata dal cancelliere, che assiste il giudice in tutti gli atti dei quali deve essere redatto processo verbale e provvede, salvo che la legge disponga altrimenti, a sottoscrivere gli atti dopo la sottoscrizione del giudice; egli inoltre compie numerose attività necessarie al processo e in particolare alla formazione del fascicolo d'ufficio e alla conservazione dei fascicoli, al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti in giudizio, alle comunicazioni e notificazioni prescritte dalla legge o dal giudice nel corso del processo.

Il processo col rito speciale del lavoro prevede, invece, come momento iniziale, il deposito in cancelleria di un ricorso, cui segue la fissazione dell'udienza ad opera del giudice e la notifica al convenuto, a cura dell'attore, del ricorso e del decreto di fissazione di udienza.

La parte convenuta, se intende costituirsi in giudizio, deve anch'essa rilasciare la procura a un avvocato, che deposita un atto, denominato "comparsa di costituzione e risposta", in cui illustra le sue difese e può con esso proporre a sua volta domande riconvenzionali, secondo quanto previsto dalla legge. La parte convenuta, se non si costituisce in giudizio, viene dichiarata contumace, previa verifica da parte del giudice della regolarità della notifica, e il processo si svolge in assenza di sue difese.

Il processo si conclude di solito con l'emissione della sentenza che decide sulle domande delle parti, ma può estinguersi in caso di inattività o rinuncia. A conclusione del processo ordinario, di regola (ma sono ammesse procedure semplificate), dopo lo scambio di atti defensionali finali, depositati in cancelleria (denominati comparse conclusionali e memorie di replica), viene emessa la sentenza, che è pubblicata col deposito in cancelleria. Nel processo col rito del lavoro, la decisione è emessa dopo la discussione orale; di regola non sono depositati atti finali. Al termine della discussione, infatti, il giudice si ritira in camera di consiglio per deliberare e, assunta la decisione, dà lettura in udienza del dispositivo della sentenza, che contiene le statuizioni sulle istanze delle parti, cui segue il deposito in cancelleria delle motivazioni.

Il processo può anche essere interrotto o sospeso per particolari eventi (quali ad esempio, per morte di una parte o del difensore) e poi riprendere per iniziativa di una parte (o degli eredi della parte deceduta).

I procedimenti sommari e cautelari si svolgono in modo più snello e si concludono con provvedimenti diversi.

I procedimenti cautelari (ad es. sequestro) sono volti alla conservazione delle possibilità di esecuzione di una futura condanna o ad assicurare gli effetti della decisione provvisoriamente e durante il tempo occorrente per farlo valere in via ordinaria. Essi possono tenersi sia prima che durante lo svolgimento di una causa (nel secondo caso si definiscono “procedimenti incidentali”) e vengono decisi con urgenza e anticipatamente rispetto alla decisione sul merito.

Il processo di appello è di norma a trattazione collegiale. In esso non possono proporsi nuove domande. Essendo le sentenze di condanna di primo grado provvisoriamente esecutive, l’appellante, se intende ottenere la sospensione dell’esecutività o dell’esecuzione, ha l’onere di proporre apposita istanza (che viene comunemente definita dagli operatori “inibitoria” o “sospensiva”) insieme con l’appello. Sull’istanza, la Corte d’appello decide alla prima udienza di comparizione delle parti; in caso di urgenza può essere chiesta, con apposita istanza, la fissazione di un’udienza precedente a quella fissata per la prima comparizione delle parti, preceduta da un provvedimento provvisorio del Presidente.

Nell’ambito del settore civile, si distinguono dai procedimenti di giurisdizione ordinaria, che concernono la maggior parte delle controversie in materia di diritti, i procedimenti di volontaria giurisdizione, cui fanno capo procedure eterogenee ed estremamente diversificate caratterizzate dal rito snello ed informale delle procedure in camera di consiglio, regolato dagli art. 737 e seguenti del C.P.C.. Dal punto di vista sostanziale, molte materie sono regolamentate da leggi speciali.

Il procedimento di regola inizia con ricorso, a seguito del quale il Presidente della sezione competente fissa l’udienza di comparizione delle parti, nonché il termine per la notifica alla o alle controparti del ricorso e del pedissequo decreto; il provvedimento viene comunicato al ricorrente a cura della Cancelleria; la notifica successiva è a cura della parte istante.

È regola che nelle procedure in questione debba intervenire il Procuratore Generale, al quale gli atti vanno trasmessi affinché possa prenderne conoscenza ed assumere conclusioni.

Il procedimento viene definito con decreto, o ordinanza o sentenza, secondo le differenti previsioni normative in materia.

I procedimenti civili

Nelle seguenti sezioni sono riportati gli andamenti dei procedimenti civili totali e per tipologia (Cognizione ordinaria, Lavoro, Previdenza, Altri procedimenti contenziosi, Non contenziosi) relativamente al triennio 2010 - 2012.

Andamento procedimenti civili (Primo grado + Grado di Appello)	2010	2011	2012
Pendenti iniziali	776	925	938
Sopravvenuti	1.383	1.297	1.144
Definiti	1.234	1.284	1.323
Pendenti finali	925	938	762
Variazione procedimenti (n)	149	13	-176
Variazione procedimenti (%)	19%	1%	-19%
Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	89%	99%	116%

Tabella 4: Andamento procedimenti civili 2010-2012

Fonte: DGSTAT

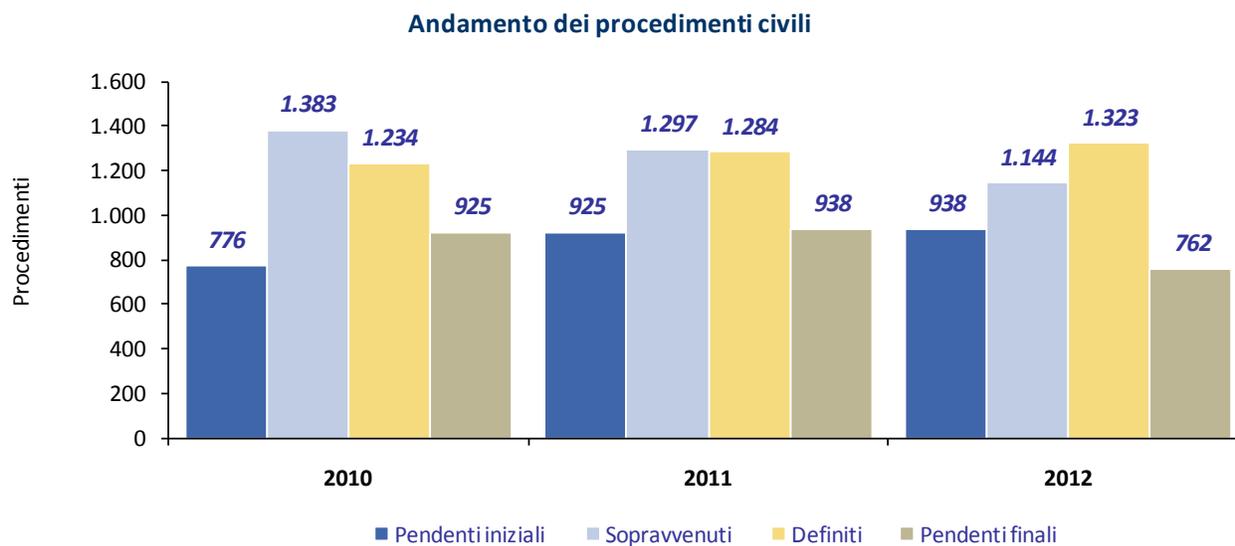


Figura 6: Andamento procedimenti civili 2010-2012

Fonte: DGSTAT

L'analisi dell'andamento dei procedimenti civili mette in luce che, nel periodo considerato, **l'Ufficio ha incrementato le capacità di definizione passando dall'89% del 2010 al 116% del 2012**, a fronte di un andamento decrescente dei procedimenti sopravvenuti. Questo dato si riflette positivamente sulle pendenze finali che nel corso del triennio registrano una decrescita complessiva del -18%.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'andamento dei procedimenti civili per tipologia al fine di evidenziare le principali tendenze.

Grado di Appello - Andamento procedimenti civili per tipologia		Anno		
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Cognizione ordinaria	Pendenti iniziali	420	408	457
	Sopravvenuti	334	346	242
	Definiti	346	297	364
	Pendenti finali	408	457	352
	Variazione procedimenti (n)	-12	49	-105
	Variazione procedimenti (%)	-3%	12%	-23%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	104%	86%	150%
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Controversie in materia di lavoro e pubblico impiego	Pendenti iniziali	49	95	88
	Sopravvenuti	112	60	79
	Definiti	66	67	111
	Pendenti finali	95	88	63
	Variazione procedimenti (n)	46	-7	-25
	Variazione procedimenti (%)	94%	-7%	-28%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	59%	112%	141%
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Controversie in materia di previdenza assistenza	Pendenti iniziali	35	37	38
	Sopravvenuti	53	30	16
	Definiti	51	29	47
	Pendenti finali	37	38	12
	Variazione procedimenti (n)	2	1	-26
	Variazione procedimenti (%)	6%	3%	-68%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	96%	97%	294%
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Altri procedimenti contenziosi	Pendenti iniziali	14	21	11
	Sopravvenuti	36	29	20
	Definiti	29	39	22
	Pendenti finali	21	11	9
	Variazione procedimenti (n)	7	-10	-2
	Variazione procedimenti (%)	50%	-48%	-18%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	81%	134%	110%
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Procedimenti non contenziosi	Pendenti iniziali	7	27	27
	Sopravvenuti	53	35	28
	Definiti	33	35	30
	Pendenti finali	27	27	10
	Variazione procedimenti (n)	20	0	-17
	Variazione procedimenti (%)	286%	0%	-63%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	62%	100%	107%
Totale movimenti	Variazione totale procedimenti (n)	63	33	-175
	Variazione totale procedimenti (%)	12%	6%	-28%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	89%	93%	149%

Tabella 5: Andamento procedimenti civili per tipologia 2010-2012

Fonte: DGSTAT

Dall'analisi delle singole tipologie emerge che nel triennio 2010-2012 le pendenze finali dei procedimenti in materia di lavoro e di previdenza registrano importanti tassi di decrescita, rispettivamente pari al -34% e al -68%.

Focalizzando l'attenzione all'anno 2012 si segnala il prezioso lavoro svolto dalla macchina amministrativa e giurisdizionale dell'Ufficio in quanto per tutte le categorie si registra un tasso di definizione sempre superiore al 107% con punte del 294% in materia di previdenza e di circa il 150% per la cognizione ordinaria e il lavoro. Dato più che apprezzabile se si tiene conto della composizione attuale dell'organico della Corte di Appello di Trento e del tasso di scopertura rispetto alla pianta organica.

Peraltro, per la volontaria giurisdizione occorre sottolineare che la legge 24/03/2001 n. 89 (Legge Pinto) ha ulteriormente appesantito il carico di lavoro della Corte di Appello per l'accertamento e la determinazione dell'equa riparazione conseguente alla violazione del principio della ragionevole durata del processo.

Procedimenti Equa Riparazione	2010	2011	2012
Pendenti iniziali	152	255	237
Sopravvenuti	712	758	734
Definiti	609	776	710
Pendenti finali	255	237	268
Variazione procedimenti (n)	103	-18	-490
Variazione procedimenti (%)	68%	-7%	-65%
Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	86%	102%	97%

Tabella 6: Andamento procedimenti civili nel triennio 2010-2012

Fonte: DGSTAT

Andamento dei procedimenti di Equa Riparazione (c.d. Legge Pinto)

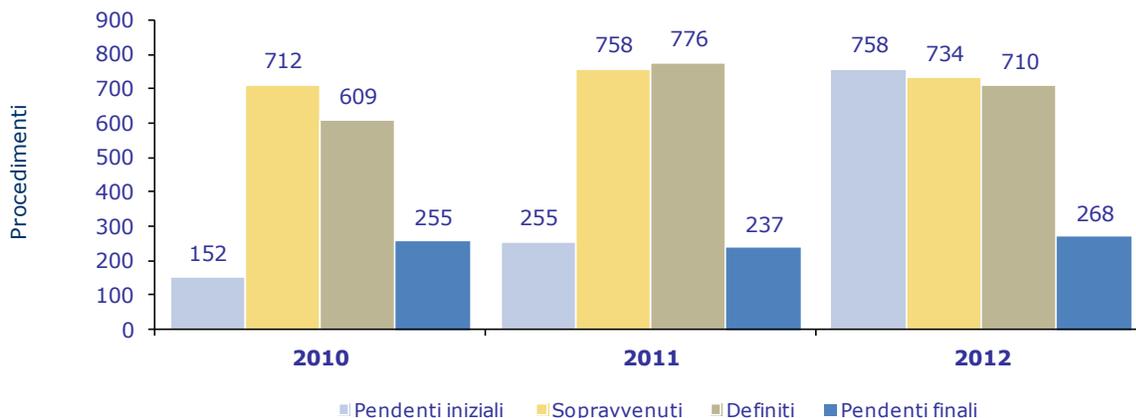


Figura 7: Andamento procedimenti di Equa Riparazione nel triennio 2010-2012

Fonte: DGSTAT

Come evidenziato nella figura seguente, il numero dei procedimenti ex legge Pinto ha raggiunto un valore numerico pari al triplo dei procedimenti in materia di cognizione ordinaria nel 2012 (734 iscrizioni per

procedimenti di Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) e 242 per Cognizione Ordinaria), garantendo comunque tempi di definizione in linea con le prescrizioni di legge.

Procedimenti di Equa Riparazione e Cognizione Ordinaria iscritti nel 2012

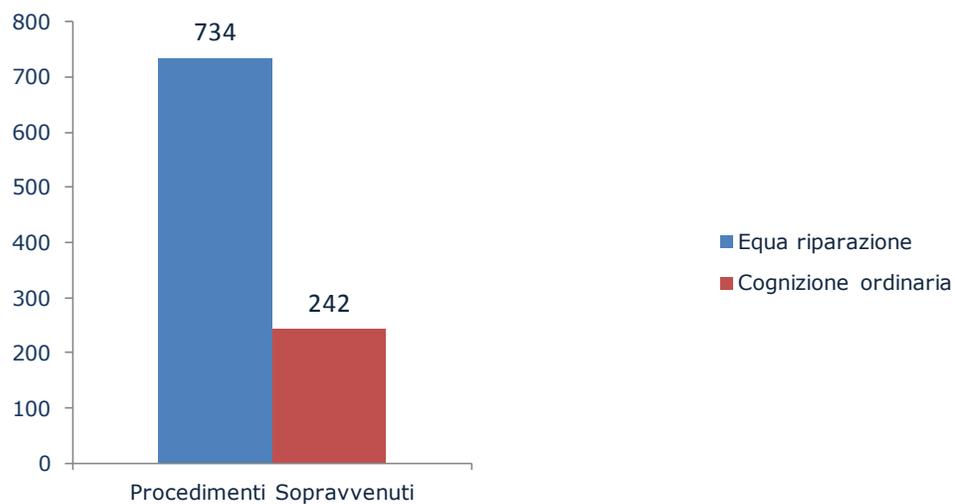


Figura 8: Numero di Procedimenti di Equa Riparazione e Cognizione Ordinaria iscritti nel 2012

Fonte: DGSTAT

Sezione Lavoro

Andamento procedimenti Sezione Lavoro		Anno		
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Contenziosi individuali	Pendenti iniziali	40	79	70
	Sopravvenuti	92	43	61
	Esauriti	53	52	90
	Pendenti finali	79	70	48
	Variazione procedimenti (n)	39	-9	-22
	Variazione procedimenti (%)	98%	-11%	-31%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	58%	121%	148%
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Assistenza e Previdenza	Pendenti iniziali	35	37	38
	Sopravvenuti	53	30	16
	Esauriti	51	29	47
	Pendenti finali	37	38	12
	Variazione procedimenti (n)	2	1	-26
	Variazione procedimenti (%)	6%	3%	-68%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	96%	97%	294%
Tipologia	Flusso	2010	2011	2012
Pubblico Impiego	Pendenti iniziali	9	16	18
	Sopravvenuti	20	17	18
	Esauriti	13	15	21
	Pendenti finali	16	18	15
	Variazione procedimenti (n)	7	2	-3
	Variazione procedimenti (%)	78%	13%	-17%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	65%	88%	117%
Totale movimenti	Variazione totale procedimenti (n)	48	-6	-51
	Variazione totale procedimenti (%)	57%	-5%	-40%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	71%	107%	166%

Tabella 7: Andamento procedimenti Lavoro per tipologia triennio 2010-2012

Fonte: DGSTAT

Dall'analisi dei procedimenti in materia di lavoro emerge che nel triennio 2010-2012 le pendenze finali sono diminuite per tutte e tre le tipologie: Contenziosi individuali (-39%), Assistenza e Previdenza (-68%), Pubblico Impiego (-6%). L'effetto è da attribuirsi sia ad una minore sopravvenienza di procedimenti, in particolare quelli in materia di previdenza (-70%), sia ad un maggior tasso di definizione che nel 2012 è sempre risultato superiore al 117% con un picco del 294% per quelli in materia di previdenza.

Le sentenze civili

I dati relativi alle sentenze civili pubblicate (definitive e parziali) evidenziano un considerevole aumento (circa il 14%) nel triennio 2010-2012.

La pubblicazione delle sentenze consiste nello scarico a sistema della sentenza e nell'apposizione di timbri e firme da parte del personale di cancelleria. In merito è da rivelare che l'adozione di nuovi e più innovativi sistemi automatizzati (es. SICID per la gestione del registro in area civile e lavoro), oltre a comportare una migliore e più efficiente gestione dei procedimenti civili, consente di conseguire significativi benefici e risparmi di tempo nelle fasi di scarico e pubblicazione delle sentenze.

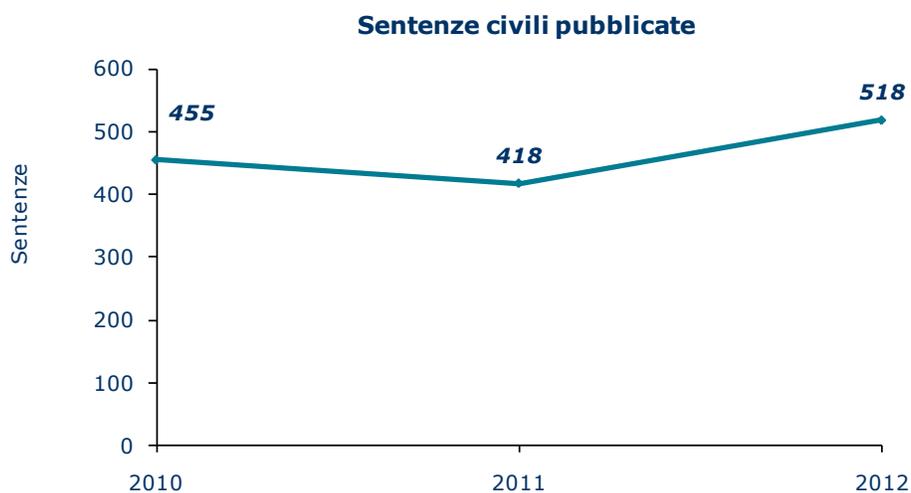


Figura 9: Sentenze Civili pubblicate triennio 2010-2012

Fonte: DGSTAT

La tabella seguente evidenzia che è stato compiuto uno sforzo significativo per ridurre quanto più possibile i tempi di pubblicazione: nel 2012 circa l'80% delle sentenze emesse è stata pubblicata entro 30gg. dall'emissione e il 17% tra 31 e 60 gg.

Pubblicazione delle sentenze	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Entro 30gg	93,8%	79,2%	79,3%
Tra 31 e 60 gg	5,3%	16,5%	17,2%
Tra 61 e 90 gg	0,4%	3,6%	3,3%
Tra 91 e 120 gg	0,4%	0,5%	0,2%
Oltre 120 gg	0,0%	0,2%	0,0%
	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 8: Tempi di pubblicazione delle sentenze civili triennio 2010-2012

Fonte: DGSTAT

La durata dei procedimenti civili

La durata media dei procedimenti individua il tempo medio necessario per definire una causa dal momento dell'iscrizione a ruolo fino alla sua definizione tramite sentenza o altro provvedimento.

La durata di un procedimento è determinata da diversi fattori quantitativi e qualitativi come la produttività dei magistrati e del personale amministrativo, la difficoltà del procedimento, il numero delle parti, il numero e la complessità delle richieste delle parti, etc..

Di seguito si riportano i risultati di un'elaborazione², effettuata sulla base delle statistiche dei procedimenti civili, che mostra una durata media di definizione dei procedimenti civili di circa due anni e mezzo³.

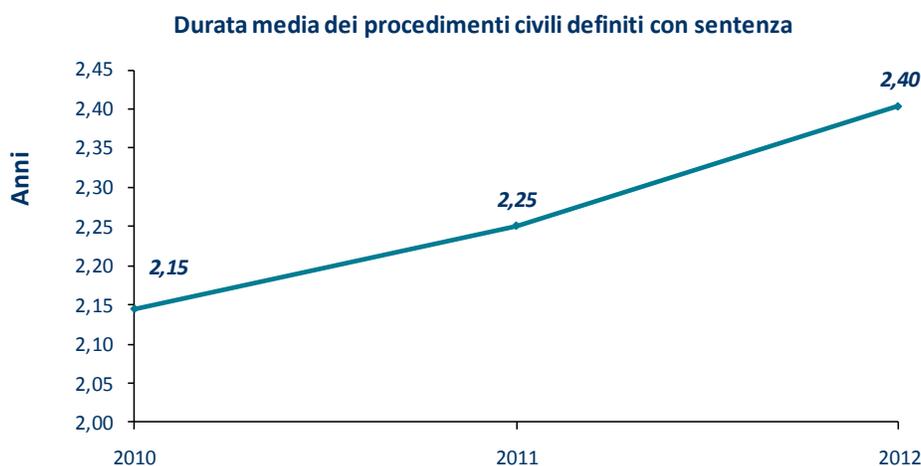


Figura 10: Durata media procedimenti civili 2010–2012

Fonte: DGSTAT

La figura evidenzia un trend di leggera crescita dal 2010 al 2012, anno in cui il valore della durata media dei procedimenti civili definiti con sentenza si attesta a 2,4 anni. Nonostante il fenomeno, è bene precisare che la Corte di Appello di Trento rimane al di sotto del valore della media nazionale pari a 2,7 anni.

Ufficio	Durata in anni	Durata in mesi	Durata in giorni
Corte di Appello	2,7	32	986
Tribunale per i minorenni	1,8	22	662
Tribunale ordinario	1,3	15	467
Giudice di pace	1,0	12	367

Tabella 9: Durata media procedimenti civili per Tipologia di Ufficio Giudiziario anno 2010

Fonte: DGSTAT

² L'elaborazione si è resa necessaria perché questo indicatore non è monitorato nelle statistiche ufficiali del Ministero della Giustizia; l'algoritmo utilizzato è la media pesata degli anni intercorsi dall'iscrizione a ruolo alla definizione (tale dato è ricavato facendo la differenza tra l'anno di definizione e l'anno di iscrizione poiché non sono disponibili dati puntuali sui singoli procedimenti).

³ Si tenga conto che per il calcolo della durata media, non avendo a disposizione le informazioni puntuali circa l'inizio e la fine dei singoli procedimenti, si è fatto ricorso ad una formula semplificata. Tale formula per i procedimenti iscritti e definiti nello stesso anno calcolo come tempo medio di definizione 1 anno a prescindere dalle date di effettiva iscrizione e definizione.

Uno dei principali obiettivi della Corte di Appello è diminuire ulteriormente la durata dei procedimenti per garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace.

Tra gli elementi che contribuiscono alla durata dei procedimenti assume rilevanza non solo il numero di cause civili trattate, ma anche il numero di udienze effettuate. Come emerge dalla successiva tabella, il numero di udienze totali è altalenante nel corso del triennio analizzato, con un aumento nel corso del 2011 rispetto al 2010 del 41% circa e un successivo decremento del 9% nel 2012 rispetto al 2011.

Udienze	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero	115	162	148
Δ valore	-	47	-14
Δ %	-	40,87%	-8,64%

Tabella 10: Totale Udienze civili triennio 2010-2012

Fonte: DGSTAT

Le attività del settore penale

Il giudizio di appello nel procedimento penale davanti alla Corte (e alla Corte d'Assise d'Appello) è introdotto da ricorso che può essere presentato dall'imputato, dal suo difensore, dal Procuratore della Repubblica presso il giudice di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata, dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e dalla parte civile (soggetto privato danneggiato dal reato), che in tal caso può solo proporre l'impugnazione con riferimento alle statuizioni civili sulla domanda di risarcimento dei danni subiti.

Dopo che la cancelleria del giudice di primo grado ha eseguito le notifiche del ricorso, il fascicolo viene trasmesso alla Corte d'Appello. Il Presidente di Sezione nomina il Consigliere relatore e fissa l'udienza per la discussione.

La discussione si può svolgere:

- in udienza pubblica (con la presenza necessaria del Procuratore Generale e del difensore dell'imputato), in un'aula nella quale è consentito l'accesso al pubblico (salvi casi particolari previsti dalla legge);
- in udienza camerale (per i procedimenti che in primo grado sono stati celebrati con il c.d. "rito abbreviato", o quando con il ricorso in appello viene posta in discussione solo l'entità della pena, e non la colpevolezza dell'imputato), senza pubblico, con la presenza solo delle parti interessate, che possono anche non comparire, senza che ciò impedisca la decisione dell'appello.

Il giudizio si svolge previa relazione orale di un Consigliere (che illustra la sentenza impugnata ed i motivi dell'appello), seguita dalla discussione orale da parte del Procuratore Generale, del difensore della parte civile e del difensore dell'imputato. L'imputato ha diritto di rilasciare spontanee dichiarazioni, così come il proprio difensore di avere la parola per ultimo.

Generalmente il giudizio di appello si esaurisce in una sola udienza, salvo i casi in cui la Corte decida di rinnovare, anche solo parzialmente, il dibattimento di primo grado, ad esempio disponendo l'espletamento di una perizia o l'audizione di testimoni.

Esaurita la discussione, la Corte si ritira in camera di consiglio per decidere, quindi rientra in aula ed il Presidente del collegio legge il dispositivo della sentenza.

La motivazione della decisione viene depositata in Cancelleria nel termine ordinario di 15 giorni (che in casi di particolare complessità può essere aumentato fino a 90 giorni) e normalmente è redatta dal Consigliere relatore.

I procedimenti penali

La tabella seguente illustra i movimenti dei procedimenti penali nel triennio 2010-2012 ed il relativo tasso di definizione⁴.

Andamento procedimenti penali	2010	2011	2012
Pendenti iniziali	335	417	500
Sopravvenuti	507	483	417
Definiti	425	315	497
Pendenti finali	417	500	420
Variazione procedimenti (n)	82	83	-80
Variazione procedimenti (%)	24%	20%	-16%
Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	84%	65%	119%

Tabella 11: Andamento procedimenti penali 2010 – 2012

Fonte: DGSTAT

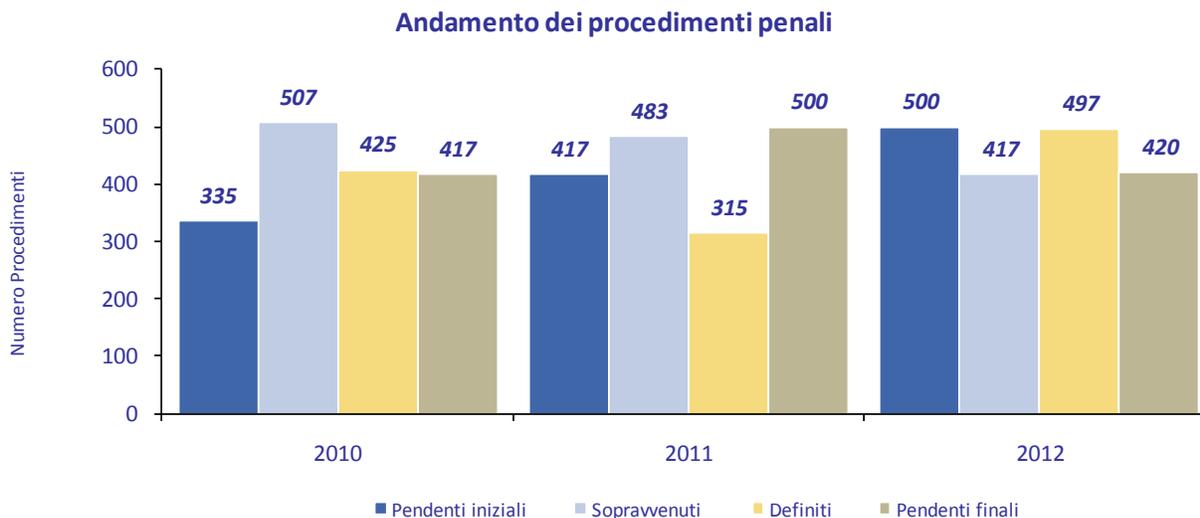


Figura 11: Andamento procedimenti penali 2010 – 2012

Fonte: DGSTAT

⁴ Il tasso di definizione è il rapporto tra i procedimenti sopravvenuti e quelli definiti e indica la capacità dell'Ufficio Giudiziario di gestire i nuovi procedimenti in funzione dei procedimenti in corso (quelli iscritti nei precedenti anni): se il tasso di definizione è maggiore del 100%, l'Ufficio dimostra la capacità di ridurre le proprie pendenze e quindi di concludere l'anno con un numero di pendenze finali inferiore alle pendenze iniziali.

I dati riportati descrivono un andamento positivo delle attività dell'Ufficio nel Settore Penale, anche se di minore impatto rispetto al Settore Civile. Nel triennio in esame, a fronte di una diminuzione delle sopravvenienze di circa il 18% e un incremento del 17% del numero di procedimenti definiti, si registra un lieve aumento delle pendenze finali (circa l'1%). Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno solare si registra un significativo aumento del tasso di definizione pari al 119%.

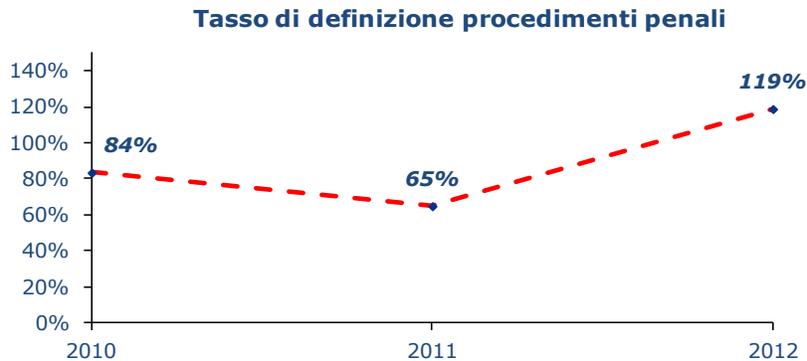


Figura 12: Tasso di definizione dei procedimenti penali 2010 - 2012

Fonte: DGSTAT

Le sentenze penali

Il numero di sentenze penali segue un andamento altalenante nel triennio analizzato, in decrescita tra il 2010 e il 2011 e in crescita nel biennio successivo. Complessivamente, dal 2010 al 2012 è stato registrato un lieve aumento di circa l'1%, con un valore che si attesta pari a 635 unità nel 2012.



Figura 13: Numero delle sentenze emesse Settore Penale 2010 - 2012

Fonte: DGSTAT

Sentenze	2010	2011	2012
Sezioni penali	612	578	618
Corte di assise di appello	2	0	1
Sezione minori	13	6	16
Totale sentenze	627	584	635

Tabella 12: Sentenze per tipologia di sezione 2010 - 2012

Fonte: DGSTAT

La categoria “sezioni penali” risulta quella statisticamente più significativa rispetto alle altre due: corte di assise di appello e sezione minori.

Per quanto concerne il numero complessivo di udienze dibattimentali nel periodo in esame l'andamento è altalenante. Come emerge dalla successiva tabella, si registra un decremento del 10% circa nel corso del 2011 rispetto al 2010 e un successivo aumento dell'8% nel 2012 rispetto al 2011.

Udienze dibattimentali	2010	2011	2012
Numero	84	76	82
Δ valore	-	-8	6
Δ %	-	-9,52%	7,89%

Tabella 13: Udienze dibattimentali/camerale penali 2010 - 2012

Fonte: DGSTAT

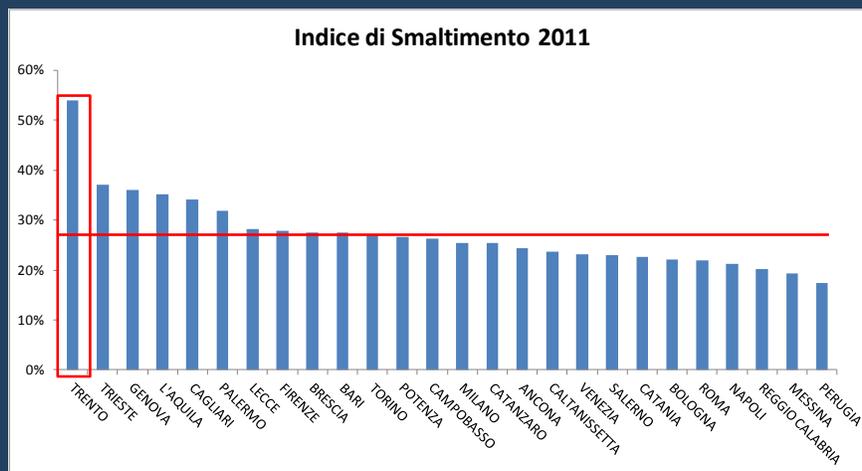
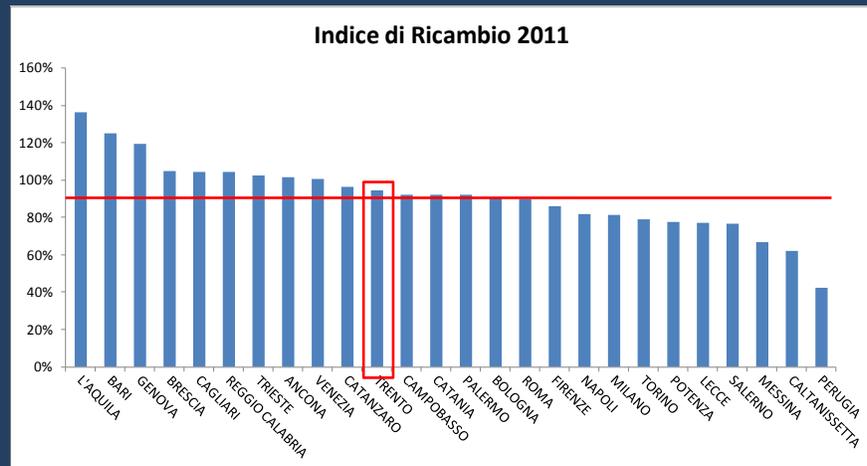
APPROFONDIMENTO: BENCHMARK INDICI DI RICAMBIO ED INDICI DI SMALTIMENTO

Dall'analisi dei dati presenti sul sito Webstat del Ministero della Giustizia, sono stati calcolati gli indici di ricambio e di smaltimento delle Corti di Appello in Italia. Il dato è relativo al 2011 e non sono state considerate le sezioni distaccate di Corte di Appello di Taranto, Sassari e Bolzano.

L'indice di ricambio annuale dei sopravvenuti è un indicatore della capacità dell'Ufficio di fronteggiare la domanda di giustizia e si ottiene rapportando il numero di procedimenti definiti in un determinato anno solare al numero dei procedimenti iscritti nell'anno stesso.

L'indice risulta pari a 100 nel caso in cui il numero di procedimenti smaltiti dall'ufficio è pari al numero di procedimenti che vengono iscritti. Se l'indice assume valori superiori a 100, invece, l'Ufficio riesce a smaltire più procedimenti di quanti ne sono iscritti, mentre se è inferiore a 100 significa che l'Ufficio smaltisce meno procedimenti di quanti sono iscritti.

La Corte di Appello di Trento ha un indice di ricambio pari al 95%. Il dato è superiore rispetto alla media italiana, pari al 91%, ed esprime la capacità dell'ufficio di smaltire quasi tutte le nuove iscrizioni (civili e penali).



L'indice di smaltimento esprime la quota di carico di lavoro che l'Ufficio smaltisce in un determinato periodo e si calcola rapportando i procedimenti definiti nell'anno e la somma fra i pendenti all'inizio del periodo e i pervenuti durante l'intero periodo. Il valore massimo che l'indice può assumere è 100 e indica che l'ufficio ha una pendenza finale pari a zero.

La Corte di Appello di Trento è al primo posto nel ranking, con un indice di smaltimento pari al 54% circa; la media italiana è, complessivamente, del 27%.

In relazione all'esito dei procedimenti definiti con sentenza, la lettura dei dati disponibili pone in evidenza che nel triennio considerato sono state confermate in secondo grado poco meno del 50% delle decisioni del primo grado, come è possibile osservare nella seguente figura.

Esiti dei procedimenti definiti per sentenza

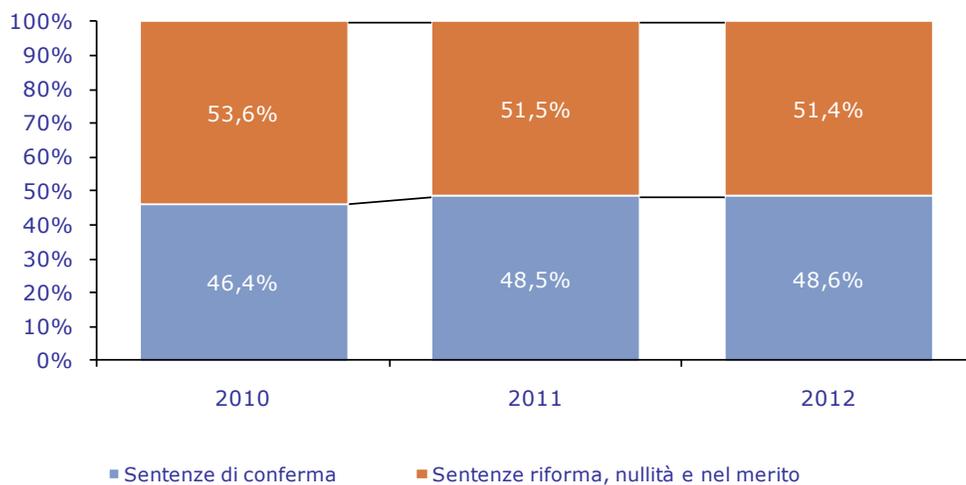


Figura 14: Procedimenti definiti con sentenza 2010 - 2012

Fonte: DGSTAT

Rendiconto economico

Risorse economiche

La gestione economica di un Ufficio Giudiziario è particolarmente complessa, poiché coinvolge molteplici soggetti per diverse voci di spesa. Scopo di questo capitolo è costruire un rendiconto economico delle spese e dei ricavi “generati” della Corte di Appello e fornire una spiegazione delle principali voci che lo compongono.

La Corte di Appello ha un budget piuttosto limitato, assegnato dal Ministero della Giustizia esclusivamente per le spese di ufficio. Il funzionamento è garantito dai fondi ministeriali, erogati direttamente o tramite soggetti terzi: è il caso delle spese di conduzione e manutenzione del Palazzo di Giustizia (Comune di Trento), degli stipendi del personale amministrativo e giurisdizionale (Ministero dell’Economia e delle Finanze), di hardware e software (CISIA⁵ o altri Enti Pubblici attraverso progetti finanziati da altre fonti nazionali o europee).

La Corte di Appello provvede, utilizzando i fondi conferiti dal Ministero, al pagamento delle spese legate al funzionamento dell’Ufficio quali, ad esempio, quelle per fotocopiatrici, spedizioni postali, automezzi.

Occorre far menzione dell’importante accordo stipulato dal Ministero della Giustizia con la Regione Trentino-Alto Adige, in base al quale l’Ente locale finanzia non solo una quota importante delle spese informatiche sostenute da tutti gli Uffici giudiziari del Distretto, ma assicura anche risorse umane pari a 25 unità, assegnate in diversa proporzione ai differenti Uffici, giudicanti e requirenti: la Corte di Appello di Trento è destinataria di un dipendente regionale, con funzioni di cancelliere.

Inoltre all’unico funzionario delegato alle spese di giustizia è demandato il pagamento delle spese sorte e liquidate nei processi celebrati in tutti gli Uffici giudicanti del Distretto.

In realtà, l’attività svolta dalla Corte non rappresenta solo una voce di costo per il bilancio dello Stato, ma in alcuni casi, è anche fonte di entrate a fronte dell’erogazione di specifici servizi.

Oltre al Contributo Unificato, dovuto all’atto dell’iscrizione a ruolo del procedimento in area civile, è previsto il pagamento⁶, salvo le esenzioni di legge, di diversi servizi quali, ad esempio, il rilascio di copie, di certificazioni e di attestazioni. Inoltre, la Corte provvede anche all’avvio del processo di recupero dei crediti per tutti i procedimenti passati in giudicato.

Consapevoli dell’impossibilità di rappresentare l’intero universo delle voci di costo e di ricavo, si proverà, di seguito, a illustrare le principali voci.

⁵ *Coordinamenti Interdistrettuali per i Sistemi Informativi Automatizzati.*

⁶ *Tutti i pagamenti per servizi presso gli Uffici Giudiziari avvengono tramite l’annullamento di marche da bollo: all’Ufficio non è attribuita la funzione di cassa.*

Spese di giustizia

Le Spese di Giustizia, definite nel Testo Unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115 (di seguito anche Testo Unico, T.U.), sono costituite dalle spese sostenute dall'Ufficio Giudiziario per lo svolgimento dei processi penali e civili, dalle indennità, dagli onorari per i consulenti e gli avvocati in caso di patrocinio a spese dello Stato, e dalle spese per oneri previdenziali e IVA.

Le spese del processo civile e penale, come previsto dall'art. 185 del T.U., sono gestite attraverso aperture di credito a favore dei funzionari delegati e sono disposte più volte nel corso dell'anno con decreto dirigenziale della direzione della giustizia civile.

I funzionari delegati sono generalmente i vertici amministrativi delle Corti d'Appello e delle Procure Generali mentre l'apertura di credito è un modo per gestire la spesa in strutture organizzative complesse con articolazioni sul territorio come l'organizzazione giudiziaria. Le spese di Giustizia sono gestite dall'Ufficio Giudiziario tramite il sistema informativo integrato S.I.Amm. (mod. 1/A/SG).

Le spese di Giustizia riguardanti l'autorità penale e le cause civili con ammissione a patrocinio a carico dello Stato sono anticipate dallo Stato per tutta la durata del procedimento; a seguito del passaggio in giudicato della sentenza, sono avviate procedure per il loro recupero rivalendosi sulla parte soccombente. Questo procedimento, detto di "recupero crediti", è descritto in maggiore dettaglio in una sezione successiva. Nella seguente tabella si riportano le spese di giustizia estratte dal mod. 1/A/SG per il triennio 2010 – 2012.

SPESA DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
- SPESE	penale	civile	penale	civile	penale	civile
viaggio	-	-	125,6	-	3.075,4	-
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	423,0	304,1	1.604,3	1.528,4	4.639,7	873,0
- <i>da ausiliari</i>	423,0	-	1.481,5	-	1.971,5	-
- <i>da difensori</i>	-	304,1	122,9	1.528,4	2.668,2	873,0
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	-	-	-	-	-	-
altre spese straordinarie nel processo penale	-	-	-	-	-	-
postali e telegrafiche	-	-	-	-	-	-
custodia	1.313,8	-	1.425,9	-	-	-
totale spese	1.736,8	304,1	3.155,8	1.528,4	7.715,1	873,0
- INDENNITA'	penale	civile	penale	civile	penale	civile
trasferta	-	-	-	-	-	-
custodia	-	-	-	-	33.455,3	-
spettanti a magistrati onorari ed esperti	2.451,0	-	1.470,0	1.176,0	196,0	1.470,0
spettanti a giudici popolari	51,6	-	1.039,8	-	5.909,8	-
totale indennità	2.502,7	-	2.509,8	1.176,0	39.561,1	1.470,0
- ONORARI	penale	civile	penale	civile	penale	civile
ausiliari del magistrato	2.050,1	-	8.688,8	800,0	9.944,0	-
consulenti tecnici di parte	-	-	-	-	160,0	-
difensori	92.538,7	23.774,6	73.821,3	76.564,7	95.588,5	55.186,5
totale onorari	94.588,9	23.774,6	82.510,1	77.364,7	105.692,5	55.186,5
- ALTRO	penale	civile	penale	civile	penale	civile

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
oneri previdenziali	3.452,0	947,4	2.991,1	3.039,2	5.270,6	2.207,6
IVA	19.292,5	4.709,1	15.161,0	14.724,5	29.234,8	12.348,5
totale altro	22.744,5	5.656,5	18.152,1	17.763,7	34.505,4	14.556,1
totale	121.572,9	29.735,2	106.327,6	97.832,8	187.474,0	72.085,7

Tabella 14: Dettaglio delle Spese di Giustizia triennio 2010-2012

Fonte: Modello IASG

Osservando i dati è possibile affermare che i costi dei procedimenti del settore penale sono generalmente più alti rispetto a quelli del civile. La differenza si deve ai costi per la custodia di beni sequestrati ed agli onorari degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato.

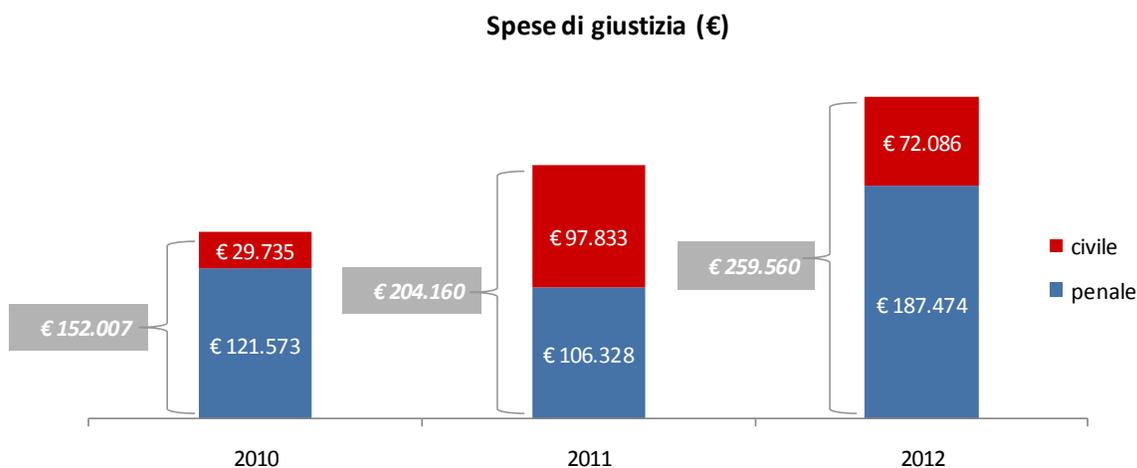


Figura 15: Composizione spese di giustizia 2010-2012

Fonte: Modello IASG

Il numero di modelli di pagamento iscritti, dove sono annotate le spese di Giustizia sostenute, ha subito un trend crescente nell'orizzonte di riferimento, passando dai 129 modelli del 2010 ai 150 del 2012 (+14%).

In merito occorre evidenziare che la produzione dei singoli modelli di pagamento è un'attività che grava in modo significativo sugli uffici amministrativi della Corte di Appello di Trento, richiedendo un notevole dispendio di risorse e tempo.

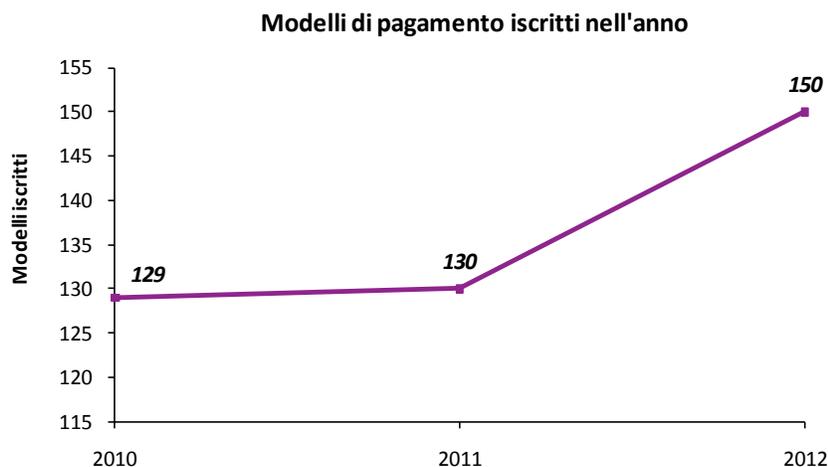


Figura 16: Modelli di pagamento iscritti 2010-2012

Fonte: Modello IASG

Spese prenotate a debito

Si definisce “prenotazione a debito” l’annotazione a futura memoria di una voce di spesa, per la quale non vi è reale pagamento, ai fini di un eventuale recupero in una fase successiva. Si tratta in genere di imposte, tasse e tributi vari che, in alcuni casi previsti dalla legge, lo Stato non percepisce immediatamente, ma che si limita semplicemente ad annotare.

L’annotazione avviene sull’apposito registro, modello 2/A/SG. Tradizionalmente solo le spese anticipate dall’erario sono considerate “spese di Giustizia” in senso stretto. Il Testo Unico in materia di spese di Giustizia, invece, ha ricostruito un complesso sistema normativo nel quale il concetto di tali spese si allarga anche ai diritti, alle tasse e in genere ai tributi che di norma sono a carico della parte privata (nei cui confronti si può effettivamente parlare di spesa), ma che in taluni casi, come si vedrà, il privato non paga e l’amministrazione si limita a “prenotare a debito” in vista dell’eventuale futura ripetizione.

La prenotazione a debito è consentita nei seguenti due casi:

- 1) ammissione al patrocinio a spese dello Stato;
- 2) l’Amministrazione centrale è parte nel processo.

Il recupero delle spese si attuerà sia nell’ipotesi di revoca dell’ammissione al patrocinio a spese dello Stato, sia in caso di condanna dell’altra parte alla rifusione delle spese, che deve essere pronunciata a favore dello Stato. Il totale degli importi relativi a spese prenotate a debito per la Corte di Appello di Trento registra un aumento nel triennio 2010-2012.

In particolare, per il settore civile l’incremento è del 43% e, per il settore penale, del 123%. Allo stesso modo, il numero di iscrizioni registra un incremento del 137% , passando dalle 537 unità del 2010 alle 1.275 unità del 2012.

SPESE PRENOTATE A DEBITO	2010	2011	2012
in materia penale	€ 6.115,51	€ 16.164,00	€ 13.650,50
in materia civile	€ 190.084,59	€ 198.127,85	€ 272.257,60
Totale euro	€ 196.200,10	€ 214.291,85	€ 285.908,10

Tabella 15: Spese prenotate a debito 2010-2012

Fonte: Modello 2ASG

Numero Iscrizioni	2010	2011	2012
Totale	537	653	1.275

Tabella 16: Numero di iscrizioni 2010-2012

Fonte: Modello 2ASG

Ripartizione spese prenotate a debito

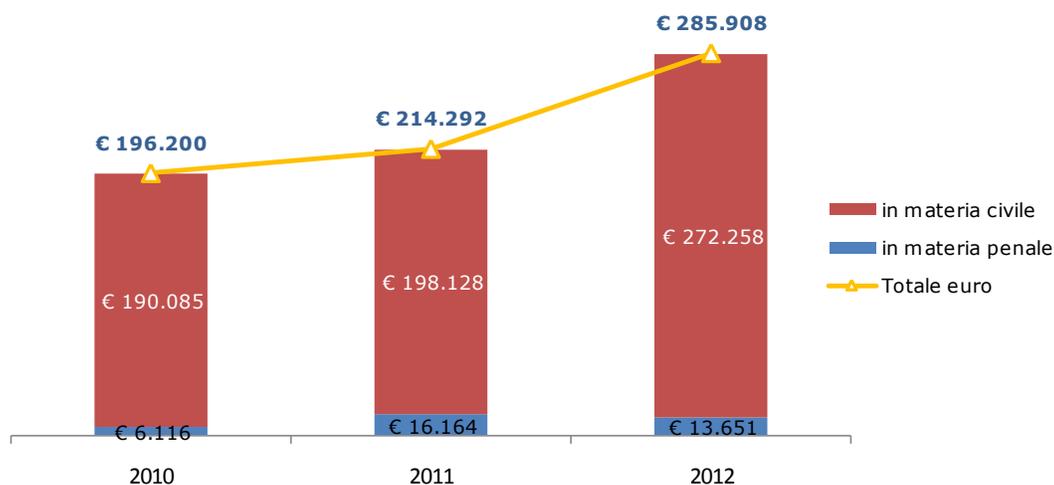


Figura 17: Ripartizione spese prenotate a debito 2010-2012

Fonte: Modello 2ASG

L'analisi delle tipologie di spesa individua nell'imposta di registro la voce principale e determinante nelle variazioni degli importi dal 2010 al 2012, come è possibile osservare di seguito:

Importo prenotato nell'anno (in €)	2010	2011	2012
Contributo Unificato	€ 1.217,00	€ 1.573,00	€ 3.423,04
Spese forfettarie notificazioni a richiesta d'ufficio	-	-	€ 8,00
Imposta di registro	€ 194.036,42	€ 211.285,00	€ 261.518,64
Imposta ipotecaria	-	-	-
Imposta Catastale	-	-	-
Altre imposte e tasse	-	€ 8,00	-
Consulenti tecnici di parte	-	-	-

Importo prenotato nell'anno (in €)	2010	2011	2012
Ausiliario del Magistrato	-	-	-
Notaio	-	-	-
Indennità di custodia	-	-	-
Diritti di copia	€ 946,68	€ 826,85	€ 1.193,43
Altro	-	€ 599,00	€ 19.764,99
Totale	€ 196.200,10	€ 214.291,85	€ 285.908,10

Tabella 17: Dettaglio degli importi per le spese prenotate a debito 2010-2012

Fonte: Modello 2ASG

Recupero dei Crediti

Il recupero dei crediti è una funzione degli Uffici Giudiziari volta alla richiesta e alla successiva riscossione delle somme dovute, sulla base di quanto stabilito dalla norma e dalla sentenza che, a conclusione del processo, dispone il pagamento delle spese processuali, oltre che della pena pecuniaria. Lo strumento per il tracciamento delle somme è il cosiddetto "foglio notizie", documento che segue la vicenda processuale e sul quale vengono annotate tutte le spese effettuate (es. contributo unificato, testimoni, registrazione della sentenza all'Agenzia delle Entrate, eventuale patrocinio a spese dello stato, etc.). La gestione del foglio notizie è supportato dal sistema informativo S.I.Amm., totalmente integrato con il modulo applicativo che gestisce il recupero dei crediti. A seguito dell'accertamento anagrafico, le somme sono richieste al debitore e riscosse dall'ente terzo Equitalia Giustizia.

I dati e i grafici riportati di seguito evidenziano che il recupero dei crediti assume volumi consistenti per i procedimenti penali nel 2010, in considerazione delle multe, delle sanzioni inflitte dal giudice e dell'entità delle spese processuali, mentre nel corso degli anni 2011 e 2012 gli importi riscossi sono prossimi allo zero.

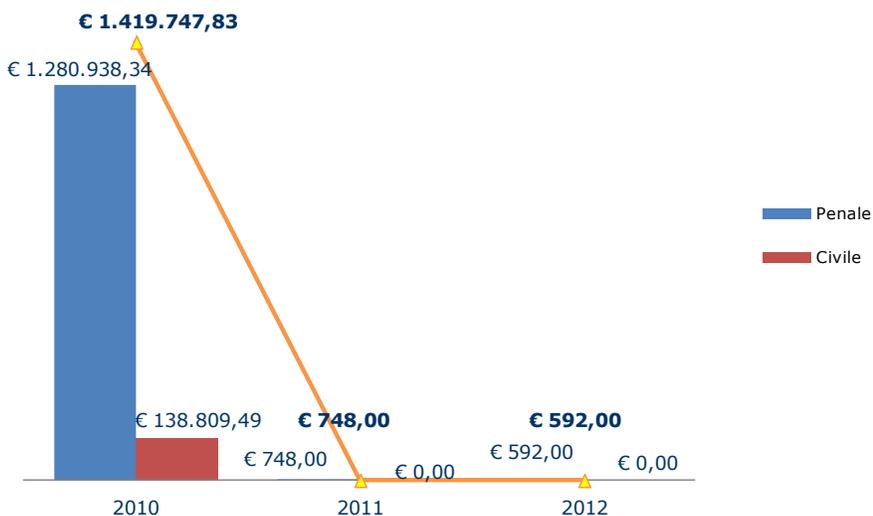


Figura 18: Somme riscosse nel triennio 2010-2012

Fonte: Modello 3ASG

Dall'analisi dei rendiconti ministeriali ufficiali, si evince nel 2012 una netta diminuzione delle riscossioni totali rispetto al 2010. Tutto ciò è probabilmente legato al fatto che fino a poco tempo fa la Corte doveva provvedere al recupero dei crediti di tutte le sentenze pronunciate, mentre allo stato attuale ha competenza per le sole sentenze di riforma sostanziale.

Bisogna tuttavia evidenziare che, nel processo di recupero dei crediti, la Corte di Appello è direttamente responsabile fino al controllo del dettaglio delle spese e alla della generazione del proprio foglio notizie. La fase di recupero fisico del credito è attribuita ad Equitalia Giustizia.

Settore Civile

I movimenti nel settore civile evidenziano negli ultimi tre anni una diminuzione delle somme iscritte per il recupero. Nel 2012 il valore registrato è stato di 53 mila euro, circa tre volte inferiore a quello del 2010. Il recupero dei crediti nello stesso periodo segue il medesimo andamento decrescente, passando dai 139 mila euro circa del 2010 ad un importo nullo nel 2012.

Importi Settore Civile	Anni		
	2010	2011	2012
Somme iscritte per contributo unificato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Somme iscritte per sanzione per omesso/insuff pagam CU	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Somme iscritte per patrocinio a spese dello Stato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Somme iscritte per sanzioni pecuniarie processuali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Somme iscritte per altro	€ 145.566,27	€ 13.445,09	€ 53.236,82
Totale somme iscritte nell'anno	€ 145.566,27	€ 13.445,09	€ 53.236,82
Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (anno)	€ 3.371,46		
Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (anno)	€ 135.438,03		
Modelli F23 (anno)	€ 0,00		
Totale somme riscosse (anno)	€ 138.809,49	€ 0,00	€ 0,00
Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (competenza)	€ 3.203,46		
Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (competenza)	€ 31.010,83		
Modelli F23 (competenza)	€ 0,00		
Totale somme riscosse (competenza)	€ 34.214,29	€ 0,00	€ 0,00

Tabella 18: Movimenti recupero crediti del settore civile nel triennio 2010-2012

Fonte: Modello 3ASG

Analizzando il recupero degli importi per competenza, si evince come il rientro delle somme avvenga negli anni successivi all'iscrizione.

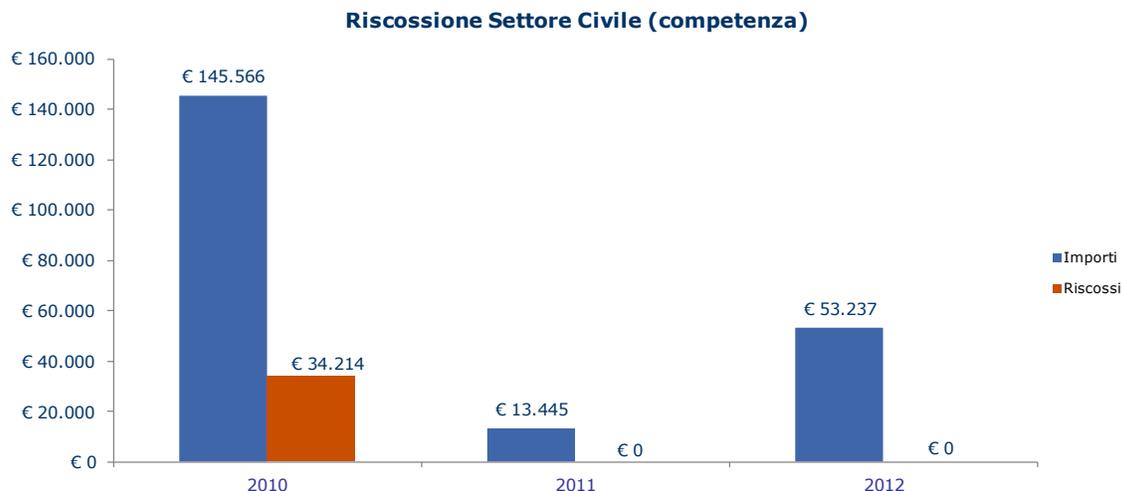


Figura 19: Somme riscosse nel settore civile nel triennio 2010-2012

Fonte: Modello 3ASG

Settore Penale

I movimenti nel settore penale evidenziano una percentuale di recupero estremamente bassa, pressoché nulla nel 2011 e 2012. Ciò è dovuto sostanzialmente alla natura stessa dei soggetti debitori, molte volte irreperibili, detenuti, soggetti indigenti, che rendono il credito inesigibile o comunque di difficile recupero.

Importi Settore Penale	Anni		
	2010	2011	2012
Somme iscritte per multe e sanzioni	€ 9.964.717,00	€ 9.971.305,32	€ 13.253.703,07
Somme iscritte per spese	€ 2.792.810,00	€ 5.263.031,16	€ 829.748,60
Totale somme iscritte nell'anno	€ 12.757.527,00	€ 15.234.336,48	€ 14.083.451,67
Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (anno)	€ 507.814,30		
Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (anno)	€ 273.933,36		
Modelli F23 (anno)	€ 499.190,68		
Totale somme riscosse (anno)	€ 1.280.938,34	€ 748,00	€ 592,00
Somme riscosse a seguito di invito al pagamento (competenza)	€ 0,00		
Somme riscosse a seguito di iscrizione a ruolo (competenza)	€ 9.638,14		
Modelli F23 (competenza)	€ 0,00		
Totale somme riscosse (competenza)	€ 9.638,14	€ 200,00	€ 0,00

Tabella 19: Movimenti recupero crediti del settore penale nel triennio 2010-2012

Fonte: Modello 3ASG

Campione Civile e Penale

I campioni, civile e penale, mostrano un andamento pressoché costante nel corso del triennio: il campione civile non varia, mentre quello penale decresce dello 0,3%.

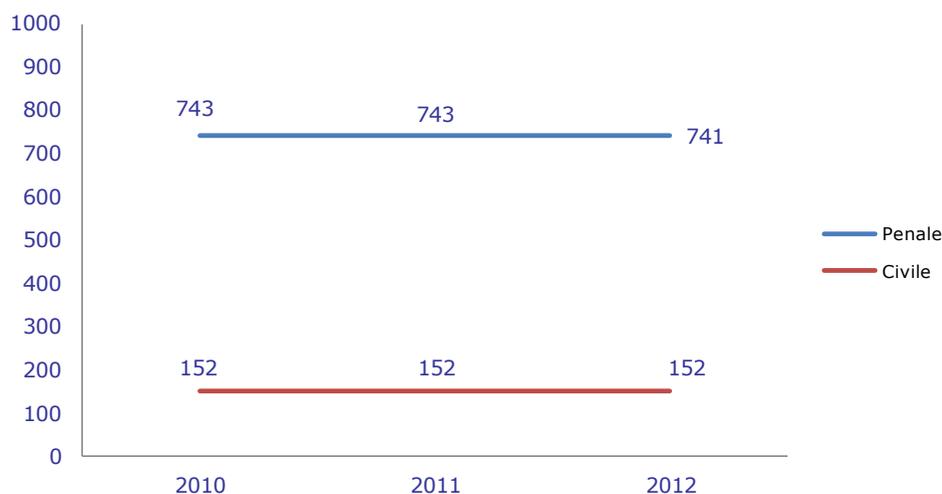


Figura 20: Andamento campione civile e penale nel triennio 2010-2012

Fonte: Modello 3ASG

Costi di funzionamento

La voce “costi di funzionamento” comprende una serie di spese dell’Ufficio Giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall’Ufficio, sono gestiti da altri Enti.

In particolare, il Comune di Trento provvede alla liquidazione delle spese telefoniche, pulizia, custodia e sicurezza, manutenzione degli stabili. A tal fine ogni anno il Comune invia alla Commissione di Manutenzione⁷ la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici Giudiziari che ricadono nel territorio comunale. Successivamente, effettuate le opportune verifiche, avviene il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

Il Comune di Trento anticipa le spese di funzionamento per il Palazzo di Giustizia, dove hanno sede la Procura Generale, la Procura della Repubblica, il Tribunale e Corte di Appello, per la sede del Tribunale e della Procura della Repubblica per i Minorenni, per il plesso di via J. Aconcio che accoglie il Tribunale di Sorveglianza, alcuni uffici del Tribunale ordinario, la polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica e la sede dell’UNEP.

⁷ La Commissione di Manutenzione è un organo composto da rappresentanti di tutti gli Uffici Giudiziari presenti negli stabili e presieduto dal Presidente della Corte di Appello; ha il compito di interagire con il Comune e con tutti gli Enti interessati.

Poiché lo stabile principale, come già detto, è occupato da quattro Uffici Giudiziari, per le spese comuni non direttamente imputate al singolo Ufficio si è scelto di procedere all'individuazione di quote di competenza, attraverso un processo di ribaltamento basato sull'utilizzo di due criteri: per alcune voci è stato utilizzato il numero di risorse di personale (amministrativo e di magistratura) effettivamente in servizio, per altre, il numero di metri quadri occupati dai singoli uffici giudiziari.

La seguente tabella chiarisce il processo di ribaltamento ed identifica i criteri utilizzati per singola voce di spesa comune.

VOCE DI COSTO: TELEFONIA FISSA

DRIVER UTILIZZATO PER RIPARAMETRARE LA SPESA: UNITÀ DI PERSONALE

IMPORTO VOCE DI COSTO: € 139,5

Ufficio	UNITÀ DI PERSONALE	%	SUPERIFICIE	%	SPESA RIPARAMETRATA
TRIBUNALE DI TRENTO L.GO PIGARELLI, 2	55	19%	2.203	15%	€ 24,6
PROCURA GENERALE TRENTO L.GO PIGARELLI, 2	19	6%	581	4%	€ 8,5
CORTE APPELLO DI TRENTO L.GO PIGARELLI, 2	40	14%	3.247	22%	€ 25,9
PROCURA REPUBBLICA TRENTO L.GO PIGARELLI, 2	87	30%	2.518	17%	€ 38,9
TRIBUNALE DI TRENTO VIA J. ACONCIO ,2	10	3%	1.055	7%	€ 4,5
TRIBUNALE SORVEGLIANZA TRENTO VIA J. ACONCIO ,2	13	4%	686	5%	€ 5,8
CORTE APPELLO TRENTO UNEP VIA J. ACONCIO ,2	0	0%	0	0%	€ 0,0
PROCURA REPUBBLICA TRENTO VIA J. ACONCIO ,2	34	12%	860	6%	€ 15,2
TRIBUNALE MINORI TRENTO VIA A. ROSMINI ,71	10	3%	1.320	9%	€ 4,5
PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI VIA A. ROSMINI, 72	9	3%	420	3%	€ 4,0
UNEP ex VIA PIAVE	14	5%	250	2%	€ 6,3
Proc. Rep. Corso 3 Novembre	3	1%	152	1%	€ 1,3
ARCHIVIO CORTE APPELLO, PROCURA GENERALE, TRIBUNALE , PROCURA REPUBBLICA Via Maccani			1.000	7%	
Archivio: TRIBUNALE, TRIB. SORV. , PROCURA GENERALE Via Palermo			500	3%	
TOTALE	294		14.792		€ 139,5

Tabella 20: Ripartizione delle voce "Telefonia" tra i quattro uffici presenti nel Palazzo di Giustizia per l'anno 2012

Nell'approvvigionamento di beni e servizi necessari per il suo funzionamento, la Corte di Appello di Trento è supportata anche dal CISIA, che provvede all'acquisto di hardware e software sulla base dei fabbisogni dell'Ufficio Giudiziario, in coerenza con il budget assegnato ed i piani di sviluppo ministeriali per l'informatica.

Tramite il proprio Ufficio di Ragioneria, la Corte provvede al pagamento di alcune spese direttamente finanziate dal Ministero della Giustizia quali, ad esempio, la TARSU, le spese per fotocopiatrici, le spese di ufficio, le spese postali e quelle relative agli automezzi.

Al fine di dimensionare l'ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, di seguito si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Voci di costo	2010	2011	2012
Acqua	€ 1.614,90	€ 2.134,96	€ 2.470,39
Contributo Autorità di Vigilanza	€ -	€ -	€ 7,37
Energia elettrica	€ 31.515,57	€ 37.757,18	€ 44.498,90
Gas e riscaldamento	€ 60.691,36	€ 53.191,25	€ 72.194,57
Locazioni di beni immobili	€ 43.785,86	€ 55.155,36	€ 42.023,04
Manutenzione	€ 21.086,51	€ 43.433,67	€ 38.107,90
Pulizia	€ 111.119,19	€ 63.594,90	€ 75.667,26
Raccolta e smaltimento rifiuti	€ 7.730,29	€ 9.862,04	€ 10.799,40
Telefonia	€ 11.412,49	€ 12.220,77	€ 10.123,48
Vigilanza	€ 75.048,75	€ -	€ 98.652,92
Totale	€ 364.004,92	€ 277.350,13	€ 394.545,24

Tabella 21: Costi di funzionamento della Corte di Appello di Trento 2010-2012

Fonte: Relazione Commissione di Manutenzione

La lettura del dato complessivo mette in luce un aumento dei costi di funzionamento dell'Ufficio pari all'8% nel triennio 2010-2012. L'andamento dei costi nel periodo di riferimento è altalenante poiché registra una decrescita dei costi tra il 2010 e il 2011 pari al -24% ed un sostanziale aumento tra il 2011 ed il 2012 (+42%).

Per quel che concerne invece le singole voci, è possibile osservare che le spese di vigilanza, pulizia, gas e riscaldamento rappresentano le prime tre voci di spesa con una percentuale complessiva del 62%.

Costi di funzionamento della Corte di Appello di Trento 2012

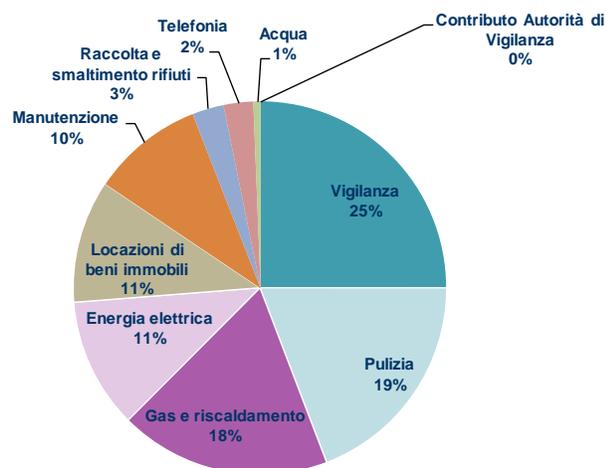


Figura 21: Costi di funzionamento anno 2012

Fonte: Relazione Commissione di Manutenzione

Contributo unificato e spese forfetizzate per notifica

Il Contributo unificato è una tassa che si paga al momento di iscrivere la causa al ruolo in ambito civile. Regolato dal Testo Unico in Materia di Spese di Giustizia D.P.R. 115/02 e successive modifiche. Il suo importo varia a seconda del valore e del tipo di causa.

In ambito penale, se è richiesta la condanna al pagamento di una somma a titolo di risarcimento del danno, il contributo è dovuto, in caso di accoglimento della domanda, in base all'importo liquidato e secondo gli scaglioni di valore adottati per i procedimenti civili e amministrativi. La determinazione dell'importo è collegata, come principio generale per le cause ordinarie, al valore della domanda. Nell'ipotesi in cui manchi, e comunque sia di valore indefinito, la suddetta dichiarazione, la causa si presume appartenente allo scaglione più alto previsto dalla legge.

Il 6 luglio 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo della manovra economica 2011, intitolato "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione economica" (D.L. 6 luglio 2011, n.98). Tale Decreto Legge è stato convertito in Legge con la L. 111/2011, entrata in vigore il 17 luglio, in cui si introducono sostanziali novità in materia di somme e casistiche di esenzione. In particolar modo sono aumentati gli importi da versare per l'avvio del processo civile tra il 10% e il 20%, in base al valore dichiarato della causa, e viene esteso il pagamento anche per l'iscrizione a ruolo dei procedimenti di lavoro e previdenza. Successivamente, con la legge 183/2011, art. 28, il Contributo unificato dal 1 Gennaio 2012 è ulteriormente aumentato. Nella tabella di seguito si riporta l'articolazione degli importi, ai sensi dell'art. 13 c. 1 del D.P.R. 115/02 e successive modificazioni⁸.

Valore Indicato	Importo dal 01/01/2012	Importo dal 18/07/2011	Importo dal 01/06/2010	Importo fino al 01/06/2010
Fino a 1.100 €	€ 55,50	€ 37,00	€ 33,00	€ 30,00
Superiore a 1.100 € e fino a 5.200 €	€ 127,50	€ 85,00	€ 77,00	€ 70,00
Superiore a 5.200 € e fino a 26.000 €	€ 309,00	€ 206,00	€ 187,00	€ 170,00
Superiore a 26.000 € e fino a 52.000 €	€ 675,00	€ 450,00	€ 374,00	€ 340,00
Superiore a 52.000 € e fino a 260.000 €	€ 990,00	€ 660,00	€ 550,00	€ 500,00
Superiore a 260.000 € e fino a 520.000 €	€ 1.584,00	€ 1.056,00	€ 880,00	€ 800,00
Superiore a 520.000 €	€ 2.199,00	€ 1.466,00	€ 1.221,00	€ 1.110,00

Tabella 22: Valori del contributo unificato ai sensi dell'art. 13 c. 1 del D.P.R. 115/02 e successive modificazioni

Il contributo unificato rappresenta una voce di entrata per la Corte di Appello, che nell'anno 2012 ha totalizzato circa 123.000 euro maturati su 634 procedimenti. Le entrate complessive mostrano un trend altalenante con una crescita importante dal 2010 al 2011 (+63%) e una leggera decrescita tra il 2011 e il 2012 (-19%).

⁸ Il comma 3, art.13 del D.P.R. 115/02 recita "il contributo è ridotto alla metà per i processi speciali previsti nel libro IV, titolo I, del Codice di procedura civile, compreso il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo e di opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento. Ai fini del contributo dovuto, il valore dei processi di sfratto per morosità si determina in base all'importo dei canoni non corrisposti alla data di notifica dell'atto di citazione per la convalida e quello dei processi di finita locazione si determina in base all'ammontare del canone per ogni anno."

Il comma 4, art.13 del D.P.R. 115/02 che regola i "processi in materia di locazione, comodato, occupazione senza titolo e di impugnazione di delibere condominiali [...]", è stato abrogato dalla L. 191/09.

La successiva tabella chiarisce l'andamento delle entrate da contributo unificato presso la Corte di Appello nel periodo analizzato⁹.

Contributo unificato	2010		2011		2012	
	Totale (n)	Totale (€)	Totale (n)	Totale (€)	Totale (n)	Totale (€)*
	293	€ 93.344,00	746	€ 152.080,50	634	€ 122.801,50

Tabella 23: Contributo unificato anni 2010-2012

Fonte: Statistiche Settore Civile

Oltre al contributo unificato, al momento dell'iscrizione a ruolo è pagata la spesa per le notifiche previste dal procedimento. Tale pagamento forfettario dell'importo di € 8,00 riesce a coprire solo parzialmente i costi sostenuti dall'Ufficio e dall'Amministrazione per la notifica dei provvedimenti e degli atti¹⁰.

L'importo annuo delle spese forfettizzate per notifica può essere stimato moltiplicando il costo unitario (€ 8,00) per il numero di procedimenti di contenzioso civile sopravvenuti ad esclusione di quelli relativi alle materie esenti.

Materia	Spese forfettizzate	2010		2011		2012	
		Sopravvenuti	Valore	Sopravvenuti	Valore	Sopravvenuti	Valore
Procedimenti							
Contenziosi - Primo Grado	8	29	€ 232	19	€ 152	20	€ 160
Procedimenti							
Contenziosi - Grado di Appello - Proc. ordinari	8	334	€ 2.672	346	€ 2.768	242	€ 1.936
Affari non contenziosi	8	53	€ 424	35	€ 280	28	€ 224
Procedimenti ordinari	8	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale entrate		416	€ 3.328,00	400	€ 3.200,00	290	€ 2.320,00

Tabella 24: Spese per notifiche forfettizzate 2010 - 2012

Fonte: Elaborazione RTI

⁹ Gli importi del contributo unificato riportati in tabella rappresentano quanto effettivamente riscosso, non considerando le somme relative al contributo unificato prenotate a debito.

¹⁰ La notifica degli atti avviene solitamente per posta a mezzo raccomandata a/r e il costo di una singola spedizione è di poco inferiore a quanto versato in via forfettaria.

Gestione esami per avvocati

Tra le materie di competenza della Corte di Appello figura la gestione degli esami di abilitazione alla professione di avvocato che si svolgono con cadenza annuale.

Nella tabella seguente è possibile osservare le **entrate** derivanti dalla gestione dell'esame di abilitazione, tenendo conto che le entrate derivano da tre fattori: l'iscrizione per la partecipazione all'esame, la richiesta di eventuale certificazione e la richiesta di eventuali copie del tema scritto.

Esami avvocati	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero domande di ammissione agli esami	137	106	114
Entrate da domande di ammissione	€ 2.456,16	€ 2.061,42	€ 2.134,52
Totale richiedenti certificato	51	52	32
- in bollo	37	38	2
- in carta semplice	14	14	30
Spesa per certificato	€ 180,54	€ 184,40	€ 120,36
- in bollo	1212,86	1245,64	65,56
- in carta semplice	€ 49,56	€ 49,56	€ 106,20
Entrate per diritti di certificazione	€ 1.262,42	€ 1.295,20	€ 171,76
Numero copie rilasciate	2370	2040	2540
Importi in €	573,94	624,86	777,61
Entrate per rilascio copie	€ 573,94	€ 624,86	€ 777,61
Totale entrate	€ 4.292,52	€ 3.981,48	€ 3.083,89

Tabella 25: Entrate derivanti dalla gestione degli esami per avvocati 2010-2012

Fonte: Ufficio Esami di avvocato

Occorre evidenziare, tuttavia, che le entrate indicate non sono in grado di compensare quanto realmente svolto dalla Corte di Appello: la gestione dell'esame di abilitazione alla professione di avvocato rappresenta infatti un'attività fortemente onerosa, che impegna un significativo numero di risorse amministrative e di magistratura per l'espletamento delle procedure concorsuali, sia durante le prove scritte, sia per l'organizzazione ed il sostenimento dei colloqui orali, sia, infine, per il rilascio delle certificazioni.

Inoltre, a fronte delle entrate indicate, sono stati sostenuti anche una serie di **costi**¹¹ diretti, legati alla commissioni di valutazione.

Esami avvocati	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Segretari	371,86	605,82	494,16
Vigilanza	-	446,19	-
Avvocati	8.531,63	4.001,59	4.630,02
Magistrati	5.466,48	2.891,59	3.737,31
Professori	2.517,48	1.361,27	1.504,07
Totale costi	16.887,45	9.306,46	10.365,56

Tabella 26: Costi derivanti dalla gestione degli esami per avvocati 2010-2012

Fonte: Ufficio Esami di avvocato

¹¹ Per l'anno 2012 il dato non è definitivo, in quanto le attività connesse alla gestione degli esami non sono ancora ultimate.

Costo del personale

I dati relativi ai costi fissi del personale - in ottemperanza alla legge sulla privacy - sono esposti in maniera aggregata, riportando solamente il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo (ad esclusione del personale distaccato e applicato da altri uffici). Gli importi non comprendono i costi del personale UNEP e CISIA.

Costi fissi del personale	2010	2011	2012
Personale amministrativo	€ 1.911.329,23	€ 1.239.902,11	€ 1.224.786,65
Personale di magistratura	€ 2.020.506,12	€ 1.807.983,65	€ 2.028.216,68
Totale	€ 3.931.835,35	€ 3.047.885,76	€ 3.253.003,33

Tabella 26: Costi fissi del personale 2010-2012

Fonte: Segreteria amministrativa della Corte di Appello di Trento - dati aggiornati al 26/06/2013

Costi fissi del personale amministrativo e di magistratura Anno 2012 (Valori in Mln di €)

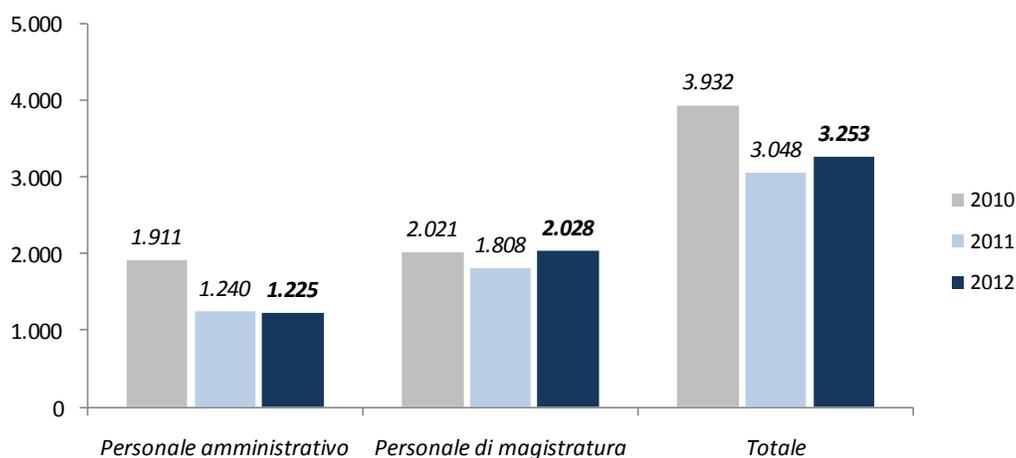


Figura 22: Costi fissi del personale 2010-2012

Fonte: Segreteria amministrativa della Corte di Appello di Trento - dati aggiornati al 26/06/2013

Dai dati emerge che il costo del personale giurisdizionale è rimasto pressoché invariato nel periodo di riferimento a differenza del personale amministrativo. Nella successiva tabella è espressa invece la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto, straordinari, indennità di prestazione e produttività collettiva (c.d. Fondo FUA).

Totale spese variabili personale	2010	2011	2012
Buoni pasto	€ 17.518,60	€ 17.047,54	€ 18.401,30
Straordinario	€ 6.091,93	€ 5.003,26	€ 2.928,61
Indennità di prestazione	-	-	-
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 22.178,00	-	-
Totale euro	€ 45.788,53	€ 22.050,80	€ 21.329,91

Tabella 27: Costi variabili del personale 2010-2012

Fonte: Segreteria amministrativa della Corte di Appello di Trento - dati aggiornati al 26/06/2013

Bisogna sottolineare che le competenze di un anno possono essere liquidate anche a due anni di distanza, tramite i residui, e pertanto i dati degli anni più recenti possono risultare poco coerenti.

Per quanto riguarda gli straordinari, i dati sopra riportati si riferiscono a quanto effettivamente pagato e non tengono conto delle somme per il pagamento dei residui degli anni precedenti, né delle somme ancora da pagare per l'anno 2012. La tabella di seguito distingue i costi variabili del personale per cassa e per competenza annua.

Rendiconto economico

Sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti e al fine di esaminare i flussi delle risorse che riguardano l'Ufficio, si riporta di seguito il rendiconto economico della Corte di Appello di Trento che illustra le entrate e le uscite generate nel triennio 2010 - 2012.

Entrate	2010	2011	2012
Recupero dei crediti	€ 1.377.486	€ 748	€ 592
Contributo unificato	€ 93.344	€ 152.081	€ 122.802
Spese forfettizzate per notifiche	€ 3.328	€ 3.200	€ 2.320
Riscossione diritti di copia*	€ 4.293	€ 3.981	€ 3.084
Totale entrate	€ 1.478.450,85	€ 160.009,98	€ 128.797,39
Costi di funzionamento	2010	2011	2012
Acqua	€ 1.615	€ 2.135	€ 2.470
Contributo Autorità di Vigilanza	€ 0	€ 0	€ 7
Energia elettrica	€ 31.516	€ 37.757	€ 44.499
Gas e riscaldamento	€ 60.691	€ 53.191	€ 72.195
Locazioni di beni immobili	€ 43.786	€ 55.155	€ 42.023
Manutenzione	€ 21.087	€ 43.434	€ 38.108
Pulizia	€ 111.119	€ 63.595	€ 75.667
Raccolta e smaltimento rifiuti	€ 7.730	€ 9.862	€ 10.799
Telefonia	€ 11.412	€ 12.221	€ 10.123
Vigilanza	€ 75.049	€ 0	€ 98.653
Totale	€ 364.005	€ 277.350	€ 394.545
Costo del personale	2010	2011	2012
costo fisso del personale amministrativo	€ 1.911.329	€ 1.239.902	€ 1.224.787
costi variabili del personale amministrativo	€ 28.270	€ 5.003	€ 2.929
costo fisso del personale magistratuale	€ 2.020.506	€ 1.807.984	€ 2.028.217
buoni pasto	€ 17.519	€ 17.048	€ 18.401
Totale	€ 3.977.624	€ 3.069.937	€ 3.274.333
Altri costi (spese per le commissioni per esame avvocati)	€ 16.887,45	€ 9.306,46	€ 10.365,56
Spese di Giustizia	2010	2011	2012
spese	€ 2.041	€ 4.684	€ 8.588
indennità	€ 3.189	€ 3.686	€ 41.031
onorari	€ 118.363	€ 159.875	€ 160.879
altro	€ 28.415	€ 35.916	€ 49.062
Totale	€ 152.008	€ 204.160	€ 259.560
Totale costi	€ 4.510.524	€ 3.560.753	€ 3.938.804

Tabella 28: Rendiconto economico triennio 2010-2012

Fonte: Direzione amministrativa Corte di Appello di Trento - dati aggiornati al 26/06/2013

Prestazione sociale

Le assenze del personale amministrativo

Fra gli elementi che possono qualificare le prestazioni del personale amministrativo è generalmente indicato il tasso di assenza. Tale indicatore è dato dal rapporto tra i giorni di assenza complessivi – al netto delle ferie – e i giorni lavorativi del periodo di riferimento. Per quel che concerne la Corte di Appello di Trento nel 2012 il tasso di assenza risulta pari all'8,1%, in diminuzione rispetto al 2011 (8,2%) e in aumento rispetto al 2010 (6,3%).

Dettagli	2010	2011	2012
Unità di personale in forza presso la CdA	45	43	41
Giorni Lavorativi	11.925	11.395	10.865
Tassi di assenza (al netto delle ferie)	6,3%	8,2%	8,1%

Tabella 28: Tasso di assenza del personale amministrativo nel triennio 2010-2012

Fonte: Direzione Amministrativa Corte di Appello

Le assenze sono state classificate in quattro tipologie: ferie e festività, motivi di salute, motivi familiari, altri motivi. Di seguito si fornisce una rappresentazione tabellare e grafica dell'andamento delle assenze nel periodo di riferimento:

Tipologia di assenza	2010		2011		2012	
Ferie e festività	1.444	66%	1.348	59%	1.371	61%
Motivi di salute	407	19%	532	23%	529	24%
Motivi familiari	11	1%	48	2%	40	2%
Altri motivi	328	15%	352	15%	309	14%
TOTALE	2.190	100%	2.280	100%	2.249	100%

Tabella 29: Assenze totali del personale amministrativo per tipologie 2010-2012

Fonte: Direzione Amministrativa Corte di Appello

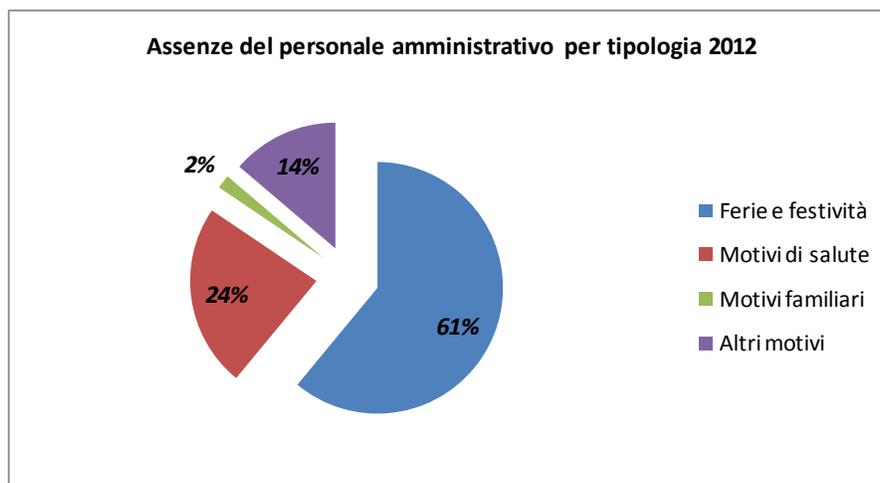


Figura 23: Assenze totali per tipologia anno 2012

Fonte dati: Direzione Amministrativa Corte di Appello

Le ferie e le festività, usufruite secondo criteri definiti dalla legge e dai contratti collettivi, rappresentano nel 2012 più del 60% del totale. I “Motivi di salute” incidono per il 24%, gli “Altri motivi” per il 14%, mentre appaiono residuali i “Motivi familiari” (2%).

Gli utenti

Come evidenziato nel paragrafo relativo ai portatori di interesse, la categoria degli utenti rappresenta uno dei principali interlocutori di un’organizzazione che svolge una funzione di Pubblica Amministrazione, perché fruisce direttamente del servizio e ne percepisce la qualità in termini di efficacia ed efficienza. Al fine di identificare le esigenze dell’utenza e conseguentemente individuare le eventuali opportunità di miglioramento del servizio offerto, la Corte di Appello di Trento nel periodo dal 22 novembre 2012 al 5 dicembre 2012 (per un totale di 12 giorni lavorativi) ha realizzato un’analisi quantitativa dei contatti gestiti dalle Cancellerie del Settore Civile e Penale sul relativo grado di soddisfazione dell’utenza.

I risultati derivanti dall’elaborazione dei dati raccolti fornisce indicazioni e spunti di riflessione molto interessanti, soprattutto per ciò che concerne le modalità di contatto, le fasce orarie di maggior afflusso, le tipologie di richieste avanzate dall’utenza. I grafici seguenti mostrano, infatti, l’andamento dell’afflusso complessivo di utenza, suddiviso per giorni della settimana e per fasce orarie: l’afflusso è caratterizzato da un andamento decrescente durante l’arco della settimana con picchi nei primi giorni della settimana - lunedì (28%) e martedì (25%); marginali i contatti registrati nelle giornate di sabato, perché previsti solo nei casi di urgenza. La media giornaliera è significativa ed è pari a quasi 104 contatti.

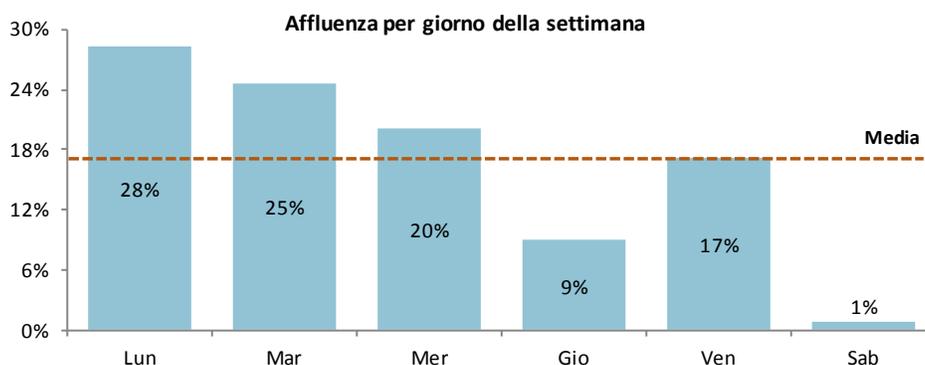


Figura 24: Distribuzione settimanale dei contatti

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

In termini di orari, l’afflusso del pubblico risulta così distribuito:

- Entro gli orari di apertura al pubblico viene smaltito il 96,7% di tutti i contatti giornalieri;
- L’afflusso di utenza palesa una concentrazione nella fascia oraria 10:30 - 11:30;
- Si evidenzia un fenomeno di afflusso fuori dall’orario di apertura degli uffici: 1,9% prima delle 8:30 e 1,4% dopo le 13:30. In tali fasce orarie il contatto è diretto con gli operatori di cancelleria.

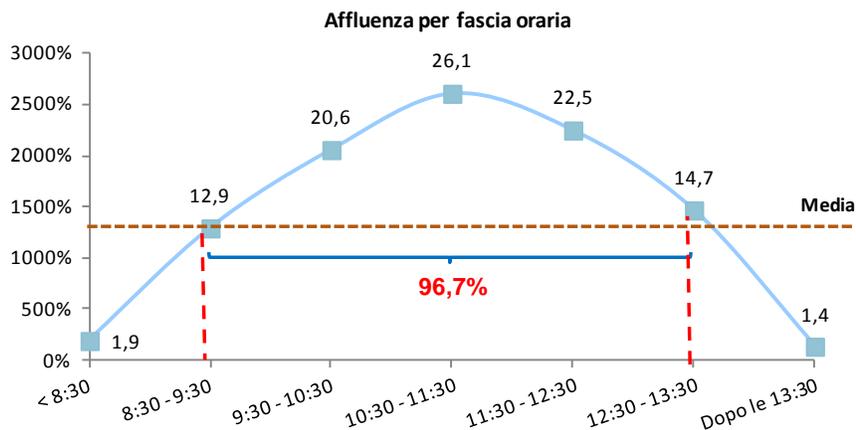


Figura 25: Distribuzione oraria dei contatti

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

Focalizzando l’attenzione sulle attività prevalentemente richieste dall’Utenza, la situazione risulta pressoché simile per l’area civile e penale, dove la “richiesta di informazioni” risulta l’attività più richiesta nel 40% circa dei casi con conseguente perdita di efficienza da parte degli operatori di cancelleria che potrebbero dedicare lo stesso tempo in attività a più alto valore aggiunto; segue il “deposito di atti” in circa il 35% dei casi.

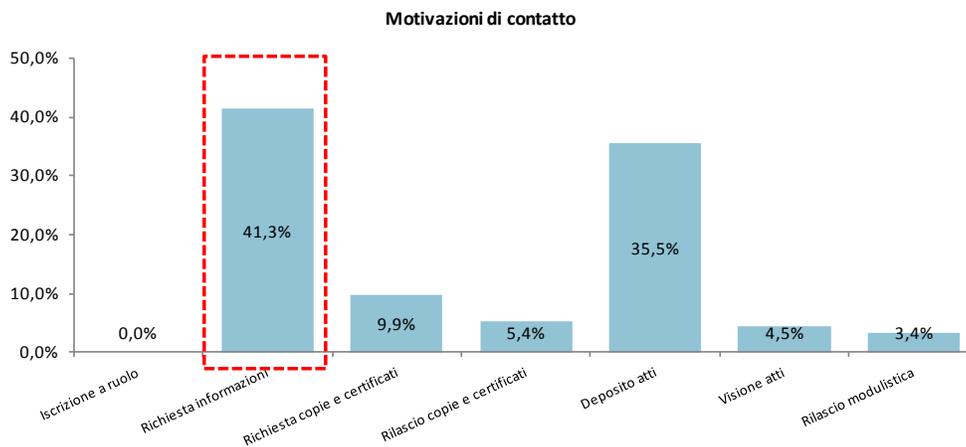


Figura 26: Tipologia richieste utenza

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

Spostando l’attenzione sulla modalità di contatto con gli operatori di sportello prevale il contatto diretto in entrambe le aree: 75% circa in area civile e 66% in area penale. La seconda modalità di contatto più diffusa è il telefono in circa il 22% dei casi. Marginale il contatto via mail (2,3%).

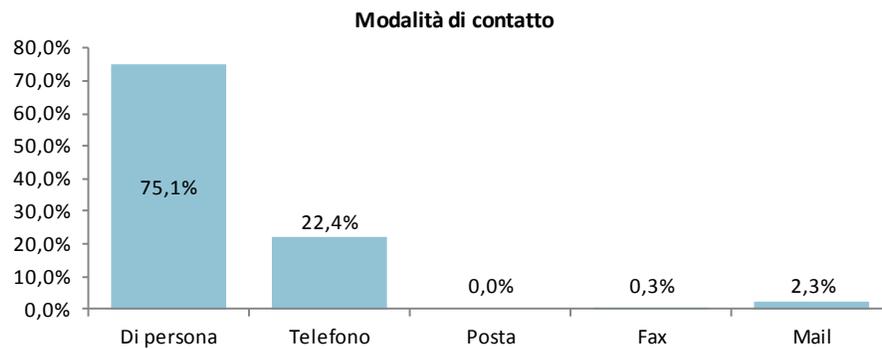


Figura 27: Modalità di contatto con la Cancelleria Contenzioso Civile

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

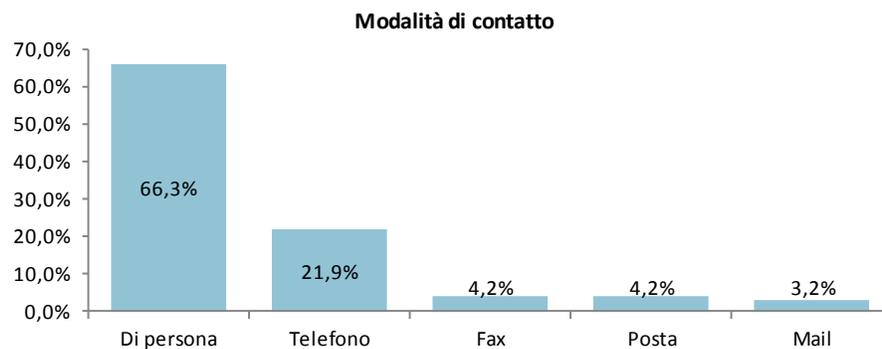


Figura 28: Modalità di contatto con la Cancelleria Penale

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

In relazione al livello di soddisfazione percepita nella fruizione dei servizi offerti, la Corte di Appello nel periodo 12 Novembre - 24 Novembre 2012 ha realizzato un'indagine di customer survey dalla quale sono emersi importanti risultati. Complessivamente il personale intervistato si è dichiarato soddisfatto per la qualità dei servizi offerti dalla Corte di Appello. Complessivamente il 94% ha espresso un giudizio positivo.

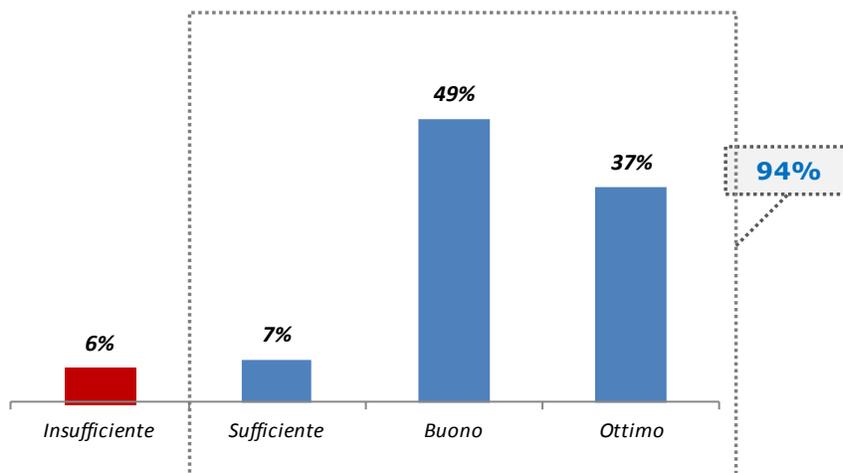


Figura 29: Livello complessivo di soddisfazione per grado di giudizio

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

Di seguito si fornisce un quadro dei risultati relativi ai tre principali indicatori di qualità monitorati:

- la qualità dei servizi offerti;
- le tempistiche di erogazione dei singoli servizi;
- la qualità e completezza delle informazioni fornite.

In relazione al primo emerge che il 71% degli intervistati considera la qualità del servizio eccellente o buona.

Per quanto concerne invece le tempistiche di erogazione dei servizi, si evidenzia un livello di soddisfazione sempre superiore al 71% con picchi di soddisfazione massima del 97% per il Richiesta Copie e del 96% per il Deposito Atti. In merito al livello di soddisfazione circa la qualità e completezza delle informazioni fornite, i risultati sono altrettanto positivi. Dai dati raccolti emerge che l’Utenza è sempre soddisfatta, con picchi nei giudizi di “eccellente” (39%) e “buono” (48%).

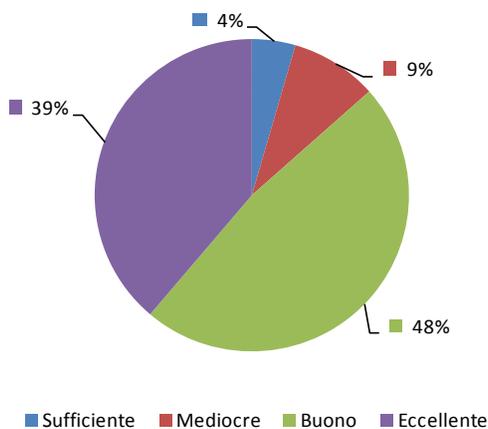


Figura 30: Livello di soddisfazione rispetto alle qualità e completezza delle informazioni

Fonte: rilevazione diretta Uffici Corte di Appello – dati estratti ed elaborati a dicembre 2012

I progetti di miglioramento in corso della Corte di Appello di Trento

Potenziamento del funzionamento della struttura e della qualità del servizio

Progetto "Best Practice"

Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Corte di Appello rientra in un progetto globale di riassetto degli Uffici Giudiziari della Provincia Autonoma di Trento teso al miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse. L'obiettivo del progetto è rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni ed avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema Giustizia. A tal fine le iniziative previste dal progetto sono volte a modificare l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata, che nei confronti dell'utente, mediante:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'Ufficio Giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'Ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche.

Il progetto si compone di 5 linee di intervento:

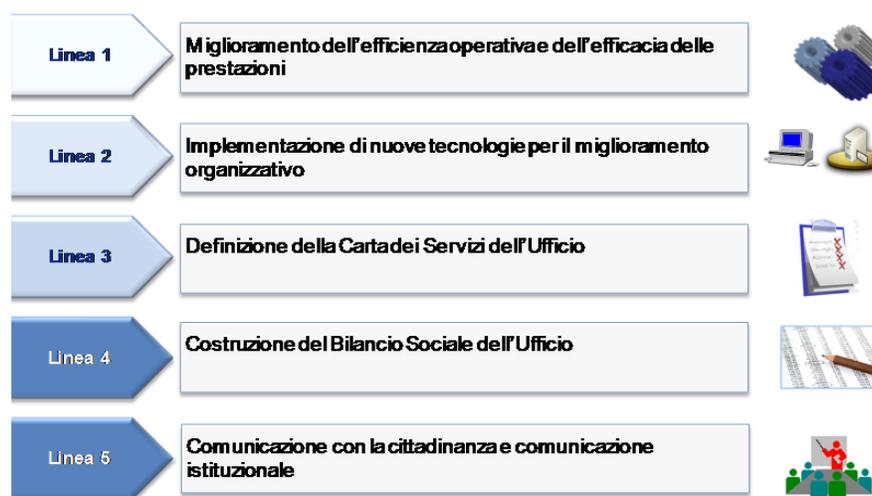


Figura 31: Linee di intervento Progetto "Best Practice"

In sede esecutiva, il progetto ha dato origine alle seguenti concrete attività:

- **la mappatura** dei principali **processi lavorativi** interni e la **relativa razionalizzazione**;
- la predisposizione di **strumenti per la comunicazione** interna ed esterna, alcuni dei quali, ad esempio il presente Bilancio sociale e la già realizzata Carta dei Servizi, indicati come prioritari nel “Piano di Miglioramento” dall’Ufficio stesso;
- l’analisi delle competenze informatiche e tecnologiche utilizzate e la conseguente tracciatura di un **percorso evolutivo (road map) per l’adozione delle tecnologie innovative a supporto delle attività dell’Ufficio e la formazione del personale.**

Piano straordinario di digitalizzazione e PCT

La Corte di Appello di Trento ha aderito nel 2011 al Piano Triennale per l’informatizzazione varato dal Ministero della Giustizia in accordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica, che consentirà all’Ufficio di partecipare ai progetti che saranno attivati in materia di digitalizzazione degli atti, pagamenti telematici e notifiche online.

- Digitalizzazione di atti: l’intervento è rivolto alla progressiva diffusione del sistema informatico per la gestione documentale tra i diversi soggetti. Il sistema raccoglie, cataloga e gestisce le informazioni e i documenti prodotti durante le varie fasi del processo.
- Notifiche on line: l’intervento introduce l’esecuzione automatica, con pieno valore legale delle comunicazioni e delle notificazioni di Cancelleria, agli avvocati e a tutti i soggetti coinvolti secondo la normativa vigente.
- Pagamenti on line: il servizio sarà messo a disposizione degli avvocati direttamente sul portale del Ministero della Giustizia o attraverso i servizi erogati dai Punti di Accesso previsti dal decreto 193/2010.

Comunicazione e trasparenza

Carta dei Servizi della Corte di Appello

La Carta dei Servizi della Corte di Appello di Trento nasce come strumento per migliorare il rapporto con l'utenza creando, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie, nuovi canali di comunicazione. La Carta è stata disegnata in funzione dell'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dall'Ufficio Giudiziario. Lo scopo, infatti, è rendere la Corte di Appello più vicina e quindi più accessibile al cittadino/utente e al contempo contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e le strutture giudiziarie. La Carta dei Servizi si ispira alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/1994 e al Decreto Legislativo n. 286/1999. La Corte di Appello, nell'erogare i propri servizi si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza e imparzialità:** i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, in ossequio al principio d'uguaglianza, senza distinzione di sesso, di nazionalità, di religione o di altri aspetti connessi alla condizione dei singoli utenti. La Corte di Appello di Trento garantisce la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;
- **Continuità:** l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari stabiliti, dei periodi di festività e delle cause di forza maggiore. La Corte di Appello si impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;
- **Partecipazione e trasparenza:** la Corte di Appello di Trento promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato;
- **Efficacia ed efficienza:** la Corte di Appello di Trento si impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.



Figura 32: Copertina della Carta dei Servizi 2013



Figura 33: Esempio Schede Servizi

Il Sito internet della Corte di Appello

Lo sviluppo autonomo da parte degli Uffici Giudiziari di siti internet ha portato alla loro proliferazione e alla creazione di standard diversi che non facilitavano la comunicazione con la cittadinanza e i portatori di interesse; nel mese di aprile 2010 il Ministero della Giustizia ha emanato delle direttive volte a uniformare i siti web del “mondo Giustizia” a un unico standard.

La Corte di Appello di Trento ha intrapreso il percorso di sviluppo del proprio sito internet <http://www.ca.trento.giustizia.it> che rappresenta un primo momento di avvicinamento della collettività alle istituzioni giudiziarie e al servizio Giustizia sul territorio, e muove dalla ormai diffusa convinzione che la presenza sul web della Pubblica Amministrazione è condizione necessaria per realizzare un miglior rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

L’orientamento all’utenza è il fattore critico di successo del sito, traducendosi nello sforzo di aprire una “finestra” sull’Ufficio Giudiziario, fornendo in particolare indicazioni in merito alle attività svolte dall’Ufficio e alle modalità di accesso più immediate ed efficaci alle Cancellerie.

Le informazioni contenute nel sito, infatti, mirano ad agevolare l’accesso all’avvocato o al cittadino che intendano approcciarsi ai servizi della Corte di Appello di Trento, fornendo indicazioni sugli uffici competenti, sulle procedure da seguire e sulla modulistica da compilare.

The screenshot shows the homepage of the Corte di Appello di Trento website. At the top left is the logo of the Corte di Appello di Trento, Ministero della Giustizia. To the right is a search bar with the text "CERCA" and "Cerca nel sito". Below the search bar is a navigation menu with links: Home, Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunali e Sezioni Distaccate, Procure della Repubblica, U.N.E.P., Giudici di Pace, Area Minorile, Area Sorveglianza, and Area Riservata. The main content area is divided into several sections:

- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:** A news item dated 4/06/2013 regarding the publication of a code of conduct for public employees.
- Informazioni:** A list of links for "Comuni e circondari", "Stato della Giustizia nel Distretto", "Pianta organiche del Distretto", and "Calendario Giudiziario".
- Servizi Distrettuali:** A list of links for "Consiglio Giudiziario", "Formazione decentrata Magistrati", "Formazione decentrata Mag. Onorari", "Formazione Personale Amministrativo", "C.I.S.I.A. Milano - Presidio di Trento", "Commissariato usi civili", "Centro Informatico Distrettuale - C.I.D", "Area Elettorale", and "Ufficio Esami avvocato".
- Richieste Online:** A section for online requests, with a link to "Accedi".
- Come fare per:** A section for citizen services, with a link to "Accedi".
- Bilancio Sociale e Carta dei Servizi:** A section for the social balance and service charter.
- Incontri di studio "Iscrizione e Documentazione":** A section for study meetings.
- Bandi e Concorsi:** A section for tenders and competitions.
- Aste:** A section for auctions.

In the center of the page is a large photograph of the Corte di Appello di Trento building. Below the photo is a short text describing the court's jurisdiction and location in Trento, and a note that the district also includes the Bolzano and Rovereto capoluoghi.

Figura 34: Home page del sito internet della Corte di Appello di Trento

La sicurezza e salute dei dipendenti

La salute e la sicurezza dei dipendenti è tutelata dall'Ufficio attraverso la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro con particolare attenzione al controllo delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Per contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, l'Ufficio giudiziario ha predisposto le misure previste dal Decreto 81/2008. Sono presenti, infatti, un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e un medico competente (comuni a tutti gli Uffici giudiziari di Trento).

La sicurezza dei dati e delle informazioni

Relativamente alla legge in materia di trattamento dei dati personali (Decreto legislativo 196 del 2003 sulla "privacy"), l'Ufficio giudiziario ha elaborato il proprio piano della sicurezza informatica (ex Decreto ministeriale 24 maggio 2001) che, con il passare degli anni e con l'evolversi della normativa in materia, ha visto varie modifiche sempre finalizzate alla tutela dei dati e delle informazioni sensibili trattate.

L'art. 45 del Decreto legge del 9 febbraio 2012, n. 5 - Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (c.d. decreto semplificazioni), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 33 del 9 Febbraio 2012, ha eliminato l'obbligo di predisporre e aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS); la scelta è dovuta al fatto che il documento in questione, non essendo previsto tra le misure di sicurezza richieste dalla Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995, è stato ritenuto un adempimento non necessario. Ciò malgrado, l'Ufficio ha conservato e aggiornato il documento, ritenendolo strumentale alle verifiche e aggiornamenti dei provvedimenti organizzativi che richiedono autorizzazioni ineludibili per l'accesso alle diverse banche dati, interne ed esterne.

Restano quindi ferme tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) e l'obbligo di aggiornare la documentazione relativa alla Privacy quando necessario.

La formazione del personale di Magistratura

La formazione dei Magistrati è coordinata dalla Scuola Superiore della Magistratura in collaborazione con i Referenti per la Formazione Decentrata. Detta Scuola organizza e gestisce corsi di aggiornamento professionale e ha il compito di promuovere e di diffondere, a livello decentrato, l'aggiornamento professionale permanente dei magistrati, attraverso iniziative "formative e didattiche" (convegni, incontri seminariali, tavole rotonde), periodicamente organizzate nel Distretto, al fine di soddisfare i crescenti bisogni formativi dei magistrati (derivanti dalle continue novità del panorama normativo e giurisprudenziale) e di affinare la loro cultura giuridica.

Tali iniziative formative (di sovente estese alla partecipazione dell'avvocatura, del mondo accademico e degli altri Ordini Professionali) mirano all'approfondimento del sapere giuridico del magistrato anche in merito a specifiche tematiche di interesse locale (attraverso lo studio di problematiche giuridiche determinate da particolari assetti socio-ambientali, il confronto sulle esperienze giurisprudenziali di carattere sostanziale e processuale di uno stesso Ufficio o di più Uffici del Distretto, l'elaborazione di "prassi condivise" su controversie "seriali"). Scopo dell'Ufficio è anche quello di incrementare il sapere extragiuridico del magistrato nei settori dell'organizzazione e dell'informatizzazione (attraverso iniziative didattiche dedicate alla promozione della interazione tra formazione ed organizzazione degli Uffici Giudiziari, alla valorizzazione dell'uso dell'informatica e delle banche dati, alla diffusione della conoscenza del linguaggio giuridico straniero).

La formazione del personale amministrativo

La formazione dei dipendenti avviene presso la sede principale della Corte di Appello, in cui è inserito l'Ufficio Distrettuale Formazione per il personale amministrativo. L'Ufficio si avvale anche di un'aula approntata in una struttura giudiziaria di Bolzano.

La Scuola provvede annualmente alla rilevazione dei fabbisogni formativi del personale amministrativo degli Uffici Giudiziari del Distretto e alla redazione del Piano di Formazione. Progetta e realizza interventi formativi di rilievo distrettuale, previa proposta al Ministero per avere copertura finanziaria e approvazione tramite PDG. Realizza in sede locale, su input ministeriale, interventi formativi di rilievo nazionale progettati a livello centrale. In particolare, nel corso del 2012 sono stati erogati i seguenti corsi di formazione:

- Sistema di Notifiche Digitali nel settore Penale;
- Formazione per assistenti giudiziari;
- Formazione per operatori giudiziari;
- Gestione automatizzata delle richieste di ferie e permessi;
- Fondo Unico Giustizia (FUG) - servizi WEB per le comunicazioni tra Uffici Giudiziari ed Equitalia Giustizia;
- Presentazione del corso "Processo civile telematico.

Prestazione ambientale

Le azioni a tutela dell'ambiente

Le attività svolte dalla Corte di Appello, essenzialmente a carattere di servizio, non hanno una particolare incidenza sull'ambiente naturale, se non limitatamente ai consumi energetici e di carta e allo smaltimento dei rifiuti. Proprio su questi aspetti, il personale dell'Ufficio ha adottato alcune azioni atte a ridurre ulteriormente il già limitato impatto ambientale causato.

Riguardo ai consumi energetici, gli Uffici della Corte di Appello sono situati in un edificio di proprietà della Provincia Autonoma di Trento che provvede alla sua gestione e manutenzione in collaborazione con il Comune, definendo anche eventuali politiche di riduzione di consumo energetico o di carattere ambientale. In tale ambito, sono comunque portate avanti azioni volte alla riduzione degli sprechi e alla definizione di scelte sostenibili, laddove è possibile. In particolare, oltre a sensibilizzare il personale a evitare sprechi di energia attraverso alcuni suggerimenti pratici indicati all'interno degli ambienti di lavoro, l'Ufficio attua la raccolta differenziata di cartucce delle stampanti laser, cartucce a getto d'inchiostro e toner esausti.

Le iniziative inerenti ai consumi di carta adottate dall'Ufficio sono volte principalmente all'acquisto di carta riciclata e all'organizzazione della raccolta mediante l'utilizzo di appositi contenitori.

Oltre ai contenitori per il riciclo della carta sono presenti punti di differenziazione per la plastica e per le batterie.

Obiettivi futuri

Nell'ambito del percorso di miglioramento intrapreso dalla Corte di Appello di Trento, sono stati individuati gli obiettivi futuri sui quali sviluppare progetti a medio lungo termine. Infatti, oltre alle iniziative illustrate nel capitolo precedente, la Corte ha intrapreso un percorso di innovazione, con il fine di conseguire sempre migliori risultati in termini di efficienza, efficacia e responsabilità sociale.

In particolare, sono stati individuati gli obiettivi per ogni macro area di riferimento.

Prestazione delle attività

La Corte di Appello di Trento conferma la propria sensibilità al tema dell'informatizzazione e della digitalizzazione degli atti, per ottimizzare tempi e risorse nell'espletamento degli adempimenti, per migliorare l'assetto organizzativo e le prassi di lavoro, al fine di accrescere l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Particolare attenzione sarà posta alla diffusione del PCT (Processo Civile Telematico) e alla dematerializzazione dei documenti, alla realizzazione di un programma per la definizione dei procedimenti pendenti.



Prestazione sociale

La Corte di Appello di Trento intende accrescere l'attenzione nei confronti dei propri interlocutori, attraverso azioni di comunicazione mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, avvocati, etc.), quali, ad esempio, la pubblicazione della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale, la manutenzione del sito web e tutte quelle attività atte ad "avvicinare" i portatori di interesse all'Ufficio Giudiziario.

Prestazione economica

La Corte di Appello di Trento ha come obiettivo la riduzione dei costi totali di funzionamento, intraprendendo un percorso di miglioramento delle prestazioni, basato principalmente sulla revisione delle prassi organizzative e dei processi di lavoro. In tal senso, il ricorso a "buone pratiche" di altri Uffici Giudiziari e l'analisi dettagliata dei dati possono rappresentare un ausilio a tale percorso.

Prestazione ambientale

Il Palazzo di Giustizia di Trento, sede della Corte di Appello, è un luogo di lavoro dove centinaia di persone ogni giorno trascorrono buona parte della propria giornata lavorativa. I locali dell'immobile sono illuminati da lampade a basso consumo energetico, sono riscaldati d'inverno ed in parte dotati di aria condizionata d'estate. Interventi di modifica degli impianti e accorgimenti generali di gestione finalizzati al risparmio (quali utilizzo di lampade a basso consumo, termostati, coibentazione a fine di riduzione della dispersione termica, installazione di pannelli solari, etc.) dipendono dagli enti competenti. La Corte è ad essi favorevole ed è disponibile ad adeguarsi nell'utilizzo dei servizi, adottando per sua parte tutti gli accorgimenti possibili per il risparmio energetico.

Infatti, per quanto dipende direttamente dall'Ufficio, la Corte continuerà a impegnarsi nel risparmio energetico, essendo il personale motivato ad una oculata gestione delle risorse sia in relazione all'illuminazione che E al corretto utilizzo in generale delle attrezzature.

Per quanto riguarda in particolare il risparmio nell'uso dei materiali di consumo, l'attenzione del personale è rivolta alla eliminazione degli sprechi nell'utilizzo della carta, stampanti e fotocopiatrici; un consistente risparmio in questo campo deriverà dal pieno utilizzo delle comunicazioni telematiche, già in corso in forza delle recenti modifiche legislative che lo prevedono. Lo sviluppo già in atto della digitalizzazione dei documenti anche con riferimento alle comunicazioni ad uso interno, destinato ad incrementarsi nel tempo, presenta anch'esso evidenti risvolti in termini di tutela ambientale.

CORTE DI APPELLO DI TRENTO

Largo Pigarelli 1 – Trento (TN)

Telefono: 0461/200111 (Centralino)

0461/200210 (Ufficio Informazioni)

Fax: 0461/261209

Email: ca.trento@giustizia.it

Sito internet: www.ca.trento.giustizia.it